Ambasciata d'Italia
Manila

FILIPPINE



GUIDA COMMERCIALE

EDIZIONE 2025



INDICE

Prefazione....4

Sezione I – Il Sistema Italia nelle Filippine

I.1. Ambasciata d'Italia a Manila....7
I.2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)....9
I.3. Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI)....10
I.4. Cassa Depositi e Prestiti (CDP)....12
I.5. SIMEST....13
I.6. SACE....14
I.7. Confindustria....15
I.8. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy....16
I.9. Altri contatti utili....17

Sezione II: Investire nelle Filippine

II.1. Le Filippine: Informazioni generali....19
II.2. Quadro macroeconomico....20
II.3. Perché' investire nelle Filippine....23
II.4. Rapporti economici Italia – Filippine....25
II.5. Investimenti diretti esteri....29
II.6. Accordi e Partnership internazionali....34
II.7. Mercato del lavoro....36
II.8. Normativa fiscale....38
II.9. Il sistema bancario e finanziario e le assicurazioni....41
II.10. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero....43
II.11. Costo dei fattori produttivi....45
II.12. Normativa doganale....46
II.13. Rapporti con l'Unione Europea....48

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

III.1. Trasporti e infrastrutture....50
III.2. Energia....52
III.3. Agroalimentare e agri-tech....56
III.4. Minerario....57
III.5. Turismo....60
III.6. Distribuzione (retail)....63

Sezione IV: Ecosistema dell' innovazione nelle Filippine....66





Alcune delle principali fonti utilizzate:

- Guida "Doing Business in the Philippines 2025" - European Chamber of Commerce of the Philippines;
- Guida “Come e perché fare affari nelle Filippine” - Ambasciata d’Italia nelle Filippine;
- Documenti presenti sul sito dell’Ambasciata d’Italia nelle Filippine:
  Guida imprenditoriale;
  Guida al settore delle infrastrutture e delle costruzioni;
  Guida al Settore Energetico;
  Guida al settore bancario assicurativo e finanziario;

- http://ambmanila.esteri.it - Ambasciata d’Italia nelle Filippine;
- http://www.infomercatiesteri.it - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- https://itra.esteri.it/ - Archivio Trattati;
- http://psa.gov.ph – Philippine Statistics Authority;
- http://www.peza.gov.ph – Philippine Special Economic Zone Authority;
- http://www.bsp.gov.ph – Bangko Sentral Ng Pilipinas;
- https://mgb.gov.ph- Mines and Geosciences Bureau of the Philippines;
- https://tieza.gov.ph/ - The Tourism Infrastructure and Enterprise Zone Authority;

Prefazione

L'Italia guarda con vivo interesse al forte progresso economico in corso nelle Filippine: un Paese che sta attuando ambiziosi programmi di sviluppo infrastrutturale nei settori delle costruzioni, dei trasporti e dell'energia ma è anche impegnato con l'Unione Europea in un negoziato per un'area di libero scambio commerciale. A questi scenari si sommano le opportunità economiche scaturite dai crescenti consumi di una popolazione urbana in forte espansione e dalle necessità locali di mettere in atto pratiche agricole sostenibili e processi di lavorazione delle materie prime.



I robusti tassi di crescita attesi (6%), la crescita demografica in atto (115 milioni), fanno delle Filippine un mercato emergente di primo piano nella regione dell'Asia-Pacifico con potenzialità notevoli dell'industria manifatturiera, nel commercio al dettaglio e nella crescita infrastrutturale.
Imponenti progetti di sviluppo sostenuti dalla Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) offrono notevoli opportunità alle aziende italiane nel settore delle costruzioni e dei trasporti.
Per le aziende nazionali, le Filippine si profilano come una delle economie in maggior crescita nel contesto Asean e in quello asiatico in generale.
Esse sono infatti lo Stato a più alta crescita economica nell'Area ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico), con una crescita del PIL al 5,6% nel 2023 e del 6% al 2024.
La forte espansione demografica, l'urbanizzazione e lo sviluppo dei consumi, uniti all'imponenza dei programmi infrastrutturali (costruzioni, trasporti e energia) e al possibile prossimo accordo di libero scambio dell'Unione Europea (UE), concorrono a fare delle Filippine un Paese di evidente opportunità per l'Italia per aziende nei più diversi settori.
In prospettiva, alcune tendenze strutturali agiscono in senso favorevole all'espansione delle posizioni commerciali italiane. Innanzitutto, l'aumento del reddito disponibile tra le classi medie e alte. In particolare la popolazione tra i 25 e i 34 anni rappresenta un segmento demografico rilevante (28% della popolazione). Ciò ha implicazioni per i cosiddetti "consumi discrezionali" che si prevede rappresenteranno una quota significativa della spesa nei prossimi dieci anni. Inoltre la presenza di una classe media dalle abitudini di spesa sempre più diversificate fa delle Filippine un mercato potenzialmente sempre più ricettivo ai prodotti di qualità, quali sono quelli italiani.

Allo sviluppo dei consumi concorre favorevolmente anche la forte urbanizzazione in corso con una massiccia diffusione di centri commerciali e al dettaglio. In essi, grazie anche agli impegni di distributori locali, i prodotti italiani trovano spazio crescente. Nelle Filippine la preferenza per l'esperienza di acquisto in un negozio fisico rimane relativamente alta malgrado lo sviluppo dell'e-commerce.



Le incoraggianti prospettive di sviluppo degli scambi commerciali trovano ulteriore sostegno nella possibile finalizzazione di un negoziato per un'area di libero scambio tra la UE e le Filippine. Il negoziato è stato avviato nell'ottobre 2024 e si registra un impegno delle due parti per finalizzare l'intesa possibilmente entro la fine del mandato presidenziale di Ferdinand Marcos Jr. nel giugno 2028.

L'area di libero scambio può costituire un potente catalizzatore dell'interscambio commerciale e dell'investimento determinando un auspicato salto di qualità del rapporto tra Bruxelles e Manila.

Le Filippine costituiscono dunque un paese di opportunità per le aziende italiane.

Il Sistema Italia sta svolgendo la sua parte. SACE è impegnata nello sviluppo della sua push strategy e ha avviato discussioni con importanti conglomerati economici locali.

Agenzia ICE, presente attraverso l'Ufficio di Singapore, ha attivato un Desk che opera nell'Ambasciata con funzioni di collegamento con la Banca Asiatica di Sviluppo che ha sede a Manila. La sua attività è quella di informare le aziende italiane sulle opportunità insite negli imponenti progetti di sviluppo infrastrutturale finanziati nelle Filippine, in particolare nel settore delle costruzioni e dei trasporti.

Nelle Filippine è inoltre attiva una Camera di Commercio Italiana la cui attività è sempre più dinamica. L'ambasciata d'Italia a Manila è a disposizione per facilitare la conoscenza e l'approccio a questo paese.

Davide Giglio, Ambasciatore



Sezione I:
Il Sistema Italia nelle Filippine



I.1. Ambasciata d'Italia a Manila

L'Ambasciata d'Italia a Manila, attraverso il suo Ufficio Commerciale, svolge un ruolo centrale nella promozione e nel rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali tra Italia e Filippine. La sua missione consiste nell'assistere e sostenere le imprese italiane interessate a operare nel mercato filippino, facilitando l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano e contribuendo alla crescita delle nostre esportazioni, degli investimenti e della cooperazione industriale.

Le Filippine rappresentano un mercato in espansione, con una popolazione giovane e dinamica, un'economia in crescita, e un forte impegno verso lo sviluppo infrastrutturale, la digitalizzazione e la transizione energetica. In questo contesto, l'Ufficio Commerciale agisce come ponte tra le opportunità offerte dal mercato locale e le competenze e tecnologie italiane, competitive a livello mondiale per innovazione, qualità e sostenibilità.
L'Ambasciata mette a disposizione delle imprese italiane un canale istituzionale privilegiato per dialogare con le autorità locali, enti pubblici, associazioni industriali e partner commerciali. Questo consente di aprire contatti anche ad alto livello, creando le condizioni piu' favorevoli per lo sviluppo di nuove collaborazioni.

Le principali funzioni dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata includono:

- Analizzare il contesto economico e settoriale filippino, individuando opportunità concrete nei settori prioritari (infrastrutture, energia, mobilità sostenibile, agroindustria, difesa, logistica, tecnologie digitali, ecc.);
- Promuovere il Made in Italy e l'offerta italiana attraverso l'organizzazione di eventi promozionali, incontri istituzionali, missioni imprenditoriali e partecipazione a fiere e convegni;
- Offrire assistenza diretta alle imprese italiane, fornendo informazioni su normativa locale, fiscalità, procedure doganali, gare pubbliche, strumenti finanziari disponibili e possibili partner industriali o commerciali;
- Favorire la partecipazione delle aziende italiane a programmi di cooperazione multilaterale promossi da organismi internazionali con sede nelle Filippine, come la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB);
- Supportare le aziende in caso di ostacoli burocratici, problematiche contrattuali o contenziosi, intervenendo ove necessario presso le istituzioni locali;
- Collaborare con i principali attori del "Sistema Italia" nel Paese, quali l'ICE – Agenzia per la promozione all'estero, la Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI), e altre istituzioni finanziarie e associative.

Nel quadro della diplomazia economica italiana, viene promossa attivamente l'immagine dell'Italia come partner commerciale e tecnologico avanzato e sostenibile. Con questa azione si contribuisce a consolidare una presenza industriale italiana nel Paese, sostenendo la crescita economica bilaterale e valorizzando contemporaneamenete il know-how delle nostre imprese.



Nel contesto filippino – caratterizzato da grandi progetti infrastrutturali, interesse per le energie rinnovabili, necessità di ammodernamento tecnologico e apertura agli investimenti stranieri – la missione principale è quella di creare contatti e connessioni, anche strategiche, e facilitare il posizionamento competitivo dell'Italia sul mercato.

Contatti:

Ambasciata d'Italia a Manila
5th Floor, Tower B, One Campus Place, McKinley Hill
Taguig City, Metro Man
ila, Philippines
Tel (+63-2) 8892-4531
Fax (+63-2) 8812-4322

E-mail: segreteria.manila@esteri.it
E-mail Ufficio Economico-Commerciale: commerciale.manila@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): https://nexus.esteri.it/?sede=598

Web: https://ambmanila.esteri.it/it/



I.2. Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese sui mercati esteri.
Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Con un'organizzazione dinamica, motivata e moderna, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza, consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane.

Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo. L'ufficio ICE competente per il mercato delle Filippine è l'ufficio di Singapore.
Inoltre, l'Agenzia ICE ha attivato nelle Filippine un Desk che opera nell'Ambasciata con funzioni di collegamento con la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB), una banca multilaterale di sviluppo regionale fondata nel 1966 da 31 Paesi, tra cui l'Italia, con sede a Manila.

Ad oggi ADB conta 69 Stati Membri che da azionisti contribuiscono ai fondi della Banca per favorire lo sviluppo economico e sociale della regione Asia-Pacifico tramite prestiti, sovvenzioni, garanzie e assistenze tecniche. Il Desk svolge la funzione di informare e supportare le aziende italiane sulle opportunità insite nei progetti di sviluppo finanziati da ADB, in particolare nel settore infrastrutturale, dei trasporti, energetico, dello sviluppo urbano, sociale, idrico e agricolo.

Contatti:

Telefono: +65 68203180
Indirizzo: 7, Temasek Boulevard, Suite 19 – 01A, Suntec Tower 1, 038987, Singapore

Sito web: https://www.ice.it
Email: singapore@ice.it (l'ufficio di Singapore è competente per le Filippine)



I.3. Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI)

La Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI) è un'organizzazione senza fini di lucro che rappresenta un punto di riferimento essenziale per il mondo imprenditoriale italiano interessato a operare o rafforzare la propria presenza nel contesto economico filippino. La sua missione principale è promuovere le relazioni economiche, commerciali e culturali tra l'Italia e le Filippine, sostenendo attivamente l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Operando in sinergia con l'Ambasciata d'Italia e l'ICE Agenzia, l'ICCPI svolge una funzione concreta e operativa a favore delle aziende, agendo come piattaforma di networking, fornitore di servizi specializzati, e promotore del Made in Italy. Grazie alla sua conoscenza approfondita del mercato locale, la Camera aiuta le imprese italiane a orientarsi nel contesto regolamentare, commerciale e culturale delle Filippine, facilitando l'ingresso o l'espansione nel Paese.
Le attività della ICCPI si articolano su diversi livelli:

- Assistenza alle imprese italiane: la Camera offre consulenze personalizzate, studi di mercato, identificazione di potenziali partner, supporto nell'organizzazione di incontri B2B, ricerca di distributori, servizi di rappresentanza e domiciliazione;
- Promozione del business italiano: organizza eventi promozionali, fiere, missioni commerciali, seminari tematici e forum settoriali per dare visibilità alle eccellenze italiane e favorire connessioni con operatori locali;
- Advocacy e rappresentanza: agisce da portavoce degli interessi dei suoi membri presso autorità locali, enti pubblici e altri attori istituzionali, promuovendo un contesto normativo più favorevole al business straniero e italiano;
- Supporto agli investimenti: accompagna le aziende italiane nel valutare e realizzare investimenti diretti nelle Filippine, aiutandole a comprendere il quadro legale e fiscale e ad affrontare le complessità burocratiche;
- Sviluppo della comunità imprenditoriale italiana: favorisce la coesione e lo scambio tra imprenditori italiani presenti nel Paese, creando occasioni di dialogo e collaborazione attraverso incontri periodici, gruppi di lavoro e iniziative sociali.

Attraverso queste azioni, la ICCPI contribuisce attivamente alla promozione dell'immagine dell'Italia come partner economico dinamico, affidabile e innovativo. La Camera è anche membro del sistema delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero), e si inserisce a pieno titolo nel Sistema Italia, operando in stretta collaborazione con le istituzioni italiane per creare sinergie e rafforzare la presenza italiana nel Sud-Est Asiatico.



In un Paese come le Filippine, in forte crescita economica e con ampi margini di cooperazione industriale, la Camera rappresenta uno strumento operativo fondamentale per trasformare opportunità in progetti concreti, costruendo ponti tra imprese, culture e mercati.

Contatti:

Italian Chamber of Commerce in the Philippines, Inc.
Telefono: +63 917 563 8633
Indirizzo: Suite 442, Dusit Thani Manila, Brgy San Lorenzo, Makati City 1223, Philippine
Sito web: https://www.iccpi.org.ph/
Email: info@iccpi.org.ph



I.4. Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

CDP è un'istituzione finanziaria italiana fondata nel 1850, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese. Attraverso l'impiego responsabile del risparmio, CDP sostiene la crescita e l'occupazione, favorendo l'innovazione e la competitività delle imprese, nonché lo sviluppo delle infrastrutture e del territorio. CDP è una società per azioni a controllo pubblico, il cui azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, CDP è l'Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

In tale ruolo, finanzia iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale in settori strategici e promuove programmi tematici a favore della lotta al cambiamento climatico, dell'inclusione finanziaria e dell'imprenditoria femminile nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti.

Nelle Filippine CDP si interfaccia principalmente con la Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) per finanziamenti di programmi a supporto di iniziative che promuovono lo sviluppo sostenibile e inclusivo nella regione asiatica. Nel 2021 CDP ha firmato un protocollo d'intesa con ADB che stabilisce le linee guida strategiche per la collaborazione nella conoscenza e nello sviluppo di capacità per sostenere i governi dell'ASEAN nella promozione di infrastrutture verdi e sostenibili. Inoltre, l'accordo definisce l'interesse di CDP a sostenere l'ASEAN Catalytic Green Finance Facility (ACGF) con un contributo indicativo di 132 milioni di euro per cofinanziare i progetti sostenuti dalla facility.

L'ACGF e' un'iniziativa lanciata dall' ASEAN Infrastructure Fund che sostiene i governi del Sud-Est asiatico nella preparazione e nel finanziamento di progetti infrastrutturali che promuovono la sostenibilità ambientale e contribuiscono agli obiettivi di lotta al cambiamento climatico.

Contatti:

Telefono: +39 06 4221.1
Indirizzo: Via Goito 4, 00185 Roma, Italia
Sito web: https://www.cdp.it/
Email: infoimprese@cdp.it



I.5. SIMEST

SIMEST è la società del Gruppo CDP che sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. SIMEST, infatti, affianca le imprese italiane per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il supporto del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese.

SIMEST ha avviato un piano di apertura di sportelli operativi in Paesi ad alto potenziale per il Made in Italy e un servizio di consulenza specificamente dedicato alle PMI, in sinergia con le principali istituzioni del Sistema Paese. L'ufficio SIMEST di riferimento per le Filippine e' l'Hub Territoriale Asia situato a Ho Chi Minh City, in Vietnam.

Contatti:

Telefono: +39 800 020 030
Indirizzo: Office No. 22, 16th Floor, Saigon Tower, No. 29 Le Duan Boulevard, Ben Nghe Ward, District 1, Ho Chi Minh City, Vietnam
Sito web: https://www.simest.it/
Email: g.corcelli@simest.it



I.6. SACE

SACE è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Da oltre quarantacinque anni, il Gruppo SACE è il partner di riferimento per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Supporta, inoltre, il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenerne la liquidità e gli investimenti per la competitività e la sostenibilità nell'ambito del Green New Deal italiano, a partire dal mercato domestico.

SACE è presente nel mondo con 14 sedi in Paesi target per il Made in Italy, con l'obiettivo di costruire relazioni con primarie controparti locali e, attraverso strumenti finanziari dedicati, facilitare il business con le imprese italiane. Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 260 miliardi di euro, il gruppo è al fianco di circa 60 mila aziende, soprattutto PMI, supportandone la crescita in Italia e in circa 200 Paesi nel mondo.

Nelle Filippine SACE ha finalizzato nel marzo 2025 la sua prima operazione di Push Strategy , siglando un accordo con il Gruppo San Miguel (SMC), uno dei principali conglomerati del Paese, attivo nei settori food & beverage, energia e infrastrutture. L'iniziativa prevede la garanzia da parte di SACE di un finanziamento da 600 milioni di dollari, erogato da Sumitomo Mitsui Banking Corporation, destinato a sostenere i piani di crescita di SMC e a favorire l'incremento delle esportazioni italiane nel mercato filippino.
L'accordo include l'impegno di SMC a partecipare a eventi di matchmaking organizzati da SACE, coinvolgendo aziende italiane nella selezione dei fornitori, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni commerciali tra i due Paesi.

L'ufficio SACE che segue le Filippine è quello di Singapore.

Contatti:

Telefono: +65 6263 6459
Indirizzo: Capital Square, 23 Church Street, unit 7.91, 049481, Singapore
Sito web: https://www.sace.it
Email: singapore@sace.it



I.7. Confindustria

Confindustria è la principale organizzazione di rappresentanza delle imprese italiane produttrici di beni e servizi. Il suo sistema associativo, articolato in 210 organizzazioni, conta 151.731 imprese aderenti su base volontaria, distribuite su tutto il territorio nazionale. Fanno parte del sistema le Associazioni territoriali, di settore e le Federazioni a cui le imprese aderiscono direttamente, insieme alle Rappresentanze evolute. Vi rientrano anche organizzazioni di secondo livello (costituite da associazioni territoriali e di categoria), rappresentanze internazionali e associati aggregati.

La missione dell'associazione è promuovere l'impresa come motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. A tal fine, Confindustria definisce percorsi comuni e condivide obiettivi e iniziative, nel rispetto delle autonomie, con i principali attori dell'economia, della finanza, delle istituzioni nazionali e internazionali, della pubblica amministrazione, delle parti sociali, del mondo della cultura, della ricerca, della scienza, della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.

Il valore aggiunto di Confindustria è la sua rete che si dirama dalla sede centrale di Roma, alla Delegazione di Bruxelles, punto di riferimento per l'intero Sistema Italia presso l'Unione Europea, alle 210 Organizzazioni associate presenti sul territorio e nei settori. Grazie all'esperienza di internazionalizzazione associativa, Confindustria ha ampliato la sua rete all'estero con la nascita di grandi associazioni di rappresentanza delle imprese italiane quali Confindustria Assafrica & Mediterraneo, Confindustria Est Europa (che riunisce le rappresentanze in Albania, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria), Confindustria Russia e Confindustria Kazakistan.

Nel 2023, Confindustria ha aperto anche il primo ufficio in Asia scegliendo Singapore come antenna di supporto alle aziende italiane interessate a proiettarsi nel Sud-est asiatico. L'ufficio a Singapore di Confindustria è quindi l'ufficio dell'associazione responsabile per le Filippine.

Contatti:

Telefono: +65 6223 0356
Indirizzo: 160 Robinson Road, #20-05 SBF Center, 068914, Singapore
Sito web: https://www.confindustria.it
Email: singapore@confindustria.it



I.8. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy

La promozione integrata dell'Italia all'estero è una strategia che unisce diplomazia, cultura, economia e innovazione per rafforzare la presenza e l'immagine dell'Italia nei contesti internazionali. Nelle Filippine, tale strategia è portata avanti in maniera sinergica dall'Ambasciata d'Italia, dall'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dalla Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI) e dagli Istituti culturali, con il sostegno del sistema camerale, accademico e associativo.

L'obiettivo è valorizzare il Made in Italy in tutte le sue declinazioni – dall'agroalimentare alla moda, dal design alla tecnologia, dall'industria meccanica all'aerospazio – promuovendo la qualità, la creatività e l'eccellenza del sistema produttivo italiano. Nelle Filippine, Paese giovane e in rapida crescita, questa promozione assume una rilevanza particolare, sia per la crescente domanda di beni di qualità, sia per le opportunità di collaborazione industriale e tecnologica.

Negli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative di diplomazia economica e culturale: settimane della cucina italiana, rassegne cinematografiche, eventi fieristici, forum su infrastrutture ed energia, incontri B2B, missioni imprenditoriali e workshop settoriali. Tali attività mirano non solo ad aumentare la visibilità delle imprese italiane, ma anche a promuovere i valori che rendono il Made in Italy unico: artigianalità, innovazione, sostenibilità e bellezza.

La partecipazione italiana a fiere strategiche (come "World Food Expo" o "Transport and Logistics Philippines"), l'organizzazione di eventi globali come l'Italian Design Day, la Settimana della Cucina Italiana, o regionali come l' High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations, per citarne solo alcuni, e la promozione del partenariato con istituzioni filippine e organismi multilaterali (come la Asian Development Bank), rappresentano esempi concreti di una promozione integrata che unisce economia, cultura e diplomazia.

In questo quadro, le Filippine si confermano un mercato prioritario per l'Italia nel Sud-Est asiatico, e la promozione integrata si configura come un efficace strumento per sostenere le imprese italiane, attrarre investimenti e rafforzare il dialogo bilaterale in chiave strategica e sostenibile.



I.9. Altri contatti utili

Delegazione UE nelle Filippine (EUDEL)

La Delegazione dell'Unione Europea nelle Filippine (EUDEL) rappresenta l'Unione Europea a Manila, promuovendo i valori europei, il dialogo politico e la cooperazione economica e culturale. Coordina le attività con gli Stati membri e gestisce progetti di sviluppo sostenibile, diritti umani e istruzione nel Paese.

Contatti:

Sito Web: https://eeas.europa.eu/delegations/philippines/1693/about-eu-delegation-philippines_en
Telefono: (+63) 2 8859-5100
Email: Delegation-Philippines@eeas.europa.eu
Indirizzo: 30/F Tower 2, RCBC Plaza, 6819 Ayala Avenue, Makati City, 1200 Philippines

---

Camera di Commercio Europea nelle Filippine (ECCP)

Promuove gli interessi economici europei nelle Filippine e viceversa. Offre servizi come matching aziendale, fiere internazionali, formazione e advocacy per facilitare l'accesso al mercato e creare opportunità di business. Con oltre 800 membri e sei sedi regionali, è un punto di riferimento per le imprese europee nel paese.

Contatti:

SitoWeb: https://www.eccp.com/
Telefono: (+632) 8845.1323 e (632) 8856.042
Email: info@eccp.com
Indirizzo: 19th Floor, Philippine AXA Life Centre, Sen. Gil J. Puyat Avenue cor. Tindalo St., Makati City, 1200 Metro Manila, Philippines

---

Philippine-Italian Association (PIA)

La Philippine-Italian Association (PIA) è un'organizzazione non-profit, transculturale ed educativa creata per sostenere e sviluppare ulteriormente i rapporti italo-filippini nel campo dell'istruzione, della cultura e dell'arte. In questi anni ha rappresentato un valido partner per l'Ambasciata nella realizzazione di diverse iniziative e attività.

Contatti:

Telefono: (+63) (2) 8-815 1310
Indirizzo: 2/F Zeta II Building, 191 Salcedo Street, Legaspi Village 1229, Makati City, Philippines
Sito Web: https://philippineitalianassociation.org/
Email: philippineitalianassociation@gmail.com and filital2@yahoo.com

---

La Società Dante Alighieri

Il Comitato di Manila della Società Dante Alighieri, fondato nel 2005, offre corsi di lingua italiana (individuali, in gruppo e online di livello A1, A2, B1 e B2) e il programma di certificazione PLIDA. Oltre ai corsi, attraverso eventi culturali e collaborazioni educative, rappresenta un punto di riferimento per chi desidera avvicinarsi all'Italia, favorendo il dialogo interculturale e il legame tra i due Paesi..

Contatti:

Sito Web: https://ladante.it/ and https://www.dantemanila.com/
Telefono: (+63) (2) 0998-8581695
Indirizzo: Unit 45/4th floor, Zeta Building,191 Salcedo Street, Legaspi Village, Makati City, Philippine



Sezione II:
Investire nelle Filippine



II.1. Le Filippine: Informazioni generali

Forma di Governo: Repubblica Presidenziale
Superficie: 298 170 km2
Popolazione: 117 milioni (stime 2024)
Lingua: tagalog e inglese
Religione: cattolici (86%), protestanti (6%), musulmani (4%) ed altre affiliazioni religiose (4%)
Coordinate: lat. 12.8° N; long. 121.77° E
Capitale: Manila, 1.846.513 ab. (Censimento 2020)
Principali altre città: Cebu, Davao, Cagayan de Oro, Baguio, Quezon City
Confini e territorio: A Nord, lo stretto di Luzon separa le Filippine da Taiwan, a ovest sono bagnate dal Mar Cinese Meridionale, a sud-ovest dal Mare di Sulu verso il Borneo e ad est dal Mare delle Filippine, a sud il Mare di Celebes separa lo Stato dalle isole dell'Indonesia.
Unità monetaria: Peso filippino (cambio medio 2024 – 1 euro = 60 pesos)
Salario netto medio/mese: 18.423 PHP (circa 290 euro - aprile 2025) secondo dati del 2022
Salario minimo giornaliero: 608-645 PHP (circa 9-10 euro - aprile 2025) secondo dati del 2024
PIL pro capite a prezzi correnti (US$): 3.983 (2024)

Le Filippine sono membro attivo di numerose organizzazioni e alleanze internazionali, sia a livello globale che regionale:

Organizzazioni globali:
Nazioni Unite (ONU); Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO); Fondo Monetario Internazionale (IMF); Banca Mondiale (World Bank); Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO); Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO); Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD); Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO);

Organizzazioni regionali e multilaterali:
Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN); ASEAN+3 – con Cina, Giappone e Corea del Sud; East Asia Summit (EAS); Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC); Asian Development Bank (ADB); Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP).



II.2. Quadro macroeconomico

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI:	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025*
PIL (mld € a prezzi correnti)	337	317	333	367	405	423	449
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	6,1	-9,5	5,7	7,6	5,5	5,6	6,3
PIL pro capite a prezzi correnti (US$)	3.401	3.228	3.485	3.548	3.805	3.983	4.075
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	2,3	3,5	3,6	8,2	3,9	3	2,9
Tasso di disoccupazione (%)	5,1	10,4	8	5,5	4,6	4,3	3,9
Popolazione (milioni)	110,8	112,1	113,1	114	114,9	115,8	116,8
Indebitamento netto (% sul PIL)	-3,4	-7,6	-8,6	-7,3	-6,2	-5,6	-5,4
Debito Pubblico (% sul PIL)	39,6	54,6	60,4	60,9	60,1	60,7	61,9
Volume export totale (mld €)	63,4	57,1	63,1	71,6	70,1	70,1	76,2
Volume import totale (mld €)	104,8	83,3	104,4	131,8	127,9	129,8	137
Saldo bilancia commerciale (mld €)	-44	-29,6	-44,6	-63,3	-61	-62,7	-64,5
Export beni & servizi (% sul PIL)	28,4	25,2	25,8	28,4	26,7	25,8	26,4
Import beni & servizi (% sul PIL)	40,5	33	37,7	44	40,7	40,1	42,1
Saldo di conto corrente (mld US$)	-3	11,6	-5,9	-18,3	-11,8	-11,2	-11,2
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3

*Dati e *Stime (ultimo aggiornam. 20/03/2025)*
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit
https://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=124

I caratteristici tre pilastri fondamentali dell'economia filippina sono:

- La componente dei Business Process Outsourcing (BPO) nel comparto dei Servizi: che rappresenta il maggiore contributore alle esportazioni di servizi, e comprende attivita' di supporto clienti, IT e operazioni back-office per aziende globali (nel 2023, il settore BPO ha contribuito con circa 32 miliardi di dollari all'economia). I Servizi rappresentano il 50-60% delle esportazioni totali, con il settore BPO che da solo contribuisce con circa il 15-20% del totale.



- La produzione di elettronica e semiconduttori nel comparto manifatturiero: che è la voce principale delle merci esportate. Il paese è un anello importante nella catena di fornitura globale per l'elettronica, contribuendo all'assemblaggio e all'esportazione di componenti per prodotti come smartphone, computer e altri dispositivi elettronici. Contributo alle esportazioni: L'elettronica rappresenta circa il 60-65% delle esportazioni totali di beni, contribuendo con oltre 40 miliardi di dollari all'anno, dunque il maggior contributore alle entrate complessive derivanti dalle esportazioni.

- Le rimesse dei lavoratori filippini all'estero (Overseas Filipino Workers - OFW): che svolgono un ruolo cruciale nel sostenere i consumi interni, rappresentando circa il 9-10% del PIL. Le rimesse contribuiscono indirettamente anche al livello delle riserve valutarie. Nel 2023, le rimesse degli OFW hanno raggiunto un valore di circa 35 miliardi di dollari.

Nel complesso l'economia filippina segue da tempo una traiettoria decisamente ascendente. Secondo le ultime proiezioni del FMI e dell'ADB, nei prossimi anni, le Filippine dovrebbero essere tra le economie ASEAN con la crescita più elevata, con incrementi annui del PIL che dovrebbero mantenersi intorno al 6%. L'espansione è prevalentemente trainata sia dall'impulso fiscale attraverso la spesa programmata, con crescenti volumi di investimenti pubblici e privati principalmente focalizzati nel campo infrastrutturale, che dall'incremento dei consumi, sostenuti da una pluralita' di fattori: una demografia favorevole, un'urbanizzazione crescente, un mercato del lavoro in crescita, consistenti flussi di rimesse, etc.
Le performance economiche sono sostenute anche da una congiuntura favorevole che vede dei bassi livelli sia di indebitamento che di disoccupazione a fronte di condizioni inflazionistiche entro i target della Banca Centrale (tra il 2% e il 4%).

A questo si aggiungono le recenti introduzioni di politiche governative volte a favorire gli investimenti diretti dall'estero (IDE), come ad esempio il "Corporate Recovery and Tax Incentives for Enterprises' (CREATE) Act (Republic Act No. 11534 del 2021) e il "Corporate Recovery and Tax Incentives for Enterprises to Maximize Opportunities for Reinvigorating the Economy" (CREATE MORE) Act (Republic Act No. 12066 del 2024), che hanno introdotto numerosi incentivi fiscali, finanziari e semplificazioni normative.
La traiettoria ascendente degli IDE e' ulteriormente favorita anche dai recenti passi verso una maggiore integrazione commerciale, come l'accesso del Paese nel 2024 al Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) l'accordo di libero scambio che coinvolge 15 paesi della regione Asia-Pacifico. Si tratta del più grande accordo commerciale del mondo, coprendo circa il 30% del PIL globale e il 30% della popolazione mondiale.



A questo quadro favorevole si contrappongono tuttavia ostacoli significativi, sia esogeni che interni.

Tra i primi figurano un contesto economico globale instabile e una situazione geopolitica volatile, oltre al rischio endemico di disastri naturali.
Le criticità interne includono un eccessivo “red tape”, una corruzione ancora diffusa, un livello di infrastrutture che resta inadeguato, un quadro normativo complesso e un alto costo dell'energia.

Il settore bancario è ben capitalizzato e liquido, ed ha resistito bene al contesto di tassi di interesse elevati dei periodi precedenti, ma l'eccessiva esposizione delle banche agli immobili commerciali e alle società con leva finanziaria richiede costanti azioni di monitoraggio e supervisione.

Per garantire una crescita sostenuta, rimane cruciale l’implementazione di politiche efficaci per mitigare tutte queste vulnerabilita’ con l’obiettivo finale di promuovere uno sviluppo resiliente, sostenibile ed inclusivo.



II.3. Perché investire nelle Filippine

Le Filippine si distinguono come una delle economie più competitive del Sud-Est asiatico, grazie alla loro resilienza e a una solida traiettoria di crescita. Negli ultimi anni, il prodotto interno lordo (PIL) ha registrato un'espansione costante, con tassi che si attestano intorno al +6% annuo.

Secondo l'Istituto filippino per gli studi sullo sviluppo (PIDS), il Paese manterrà una crescita media del 5,5% fino al 2030, collocandosi potenzialmente come la terza economia a più rapida crescita a livello globale.

L'elevato ritmo di crescita ha ormai portato il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite a superare i 4.000 dollari (calcolato secondo il metodo Atlas della Banca Mondiale), avvicinando le Filippine alla soglia dei 4.466 dollari necessaria per acquisire lo status di paese a reddito medio-alto. Il raggiungimento di tale traguardo è atteso già entro il biennio 2025–2026.

Parallelamente, il governo filippino ha compiuto significativi progressi nella riduzione del disavanzo delle partite correnti, grazie a una maggiore diversificazione delle esportazioni, a un incremento degli investimenti diretti esteri e alla partecipazione ad accordi commerciali regionali come il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP). Misure riformatrici quali il CREATE Act e il successivo CREATE MORE Act, che ne amplia la portata, mirano a modernizzare il sistema fiscale e incentivare la competitività, attraverso la riduzione dell'imposta sul reddito delle società.

L'approvazione del nuovo Public-Private Partnership (PPP) Code ha favorito un maggiore coinvolgimento del settore privato nello sviluppo delle infrastrutture, promuovendo un modello sostenibile di crescita a lungo termine. A ciò si aggiungono interventi normativi volti a semplificare i procedimenti amministrativi, a rafforzare l'integrazione commerciale e a sostenere lo sviluppo infrastrutturale attraverso iniziative strategiche come il programma Build Better More, che ha accelerato la realizzazione di progetti su larga scala, con effetti positivi sull'occupazione e sull'attività economica.

Il contesto regionale, inoltre, contribuisce a creare un ambiente favorevole alla crescita delle Filippine. La Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) prevede che il PIL dell'area del Sud-Est asiatico continui a crescere a un ritmo compreso tra il 4% e il 5%, sostenuto dalla robusta domanda interna, dalla ripresa del turismo e dal rimbalzo delle esportazioni elettroniche. Con un PIL regionale pari a 3,2 trilioni di dollari e una crescita stimata del 4% annuo, il Sud-Est asiatico è proiettato a diventare la quarta economia mondiale entro il 2040.



In questo scenario dinamico, le Filippine si affermano come uno dei principali promotori dello sviluppo sostenuto nella regione. Le riforme strategiche, gli investimenti infrastrutturali e la determinazione a rafforzare le partnership pubblico-private conferiscono al Paese un elevato potenziale di espansione nei mercati globali.

Per questi motivi, le Filippine rappresentano una destinazione strategica per gli investimenti, non solo per la costante crescita economica, ma anche per le numerose opportunità commerciali e progettuali che il Paese è in grado di offrire.

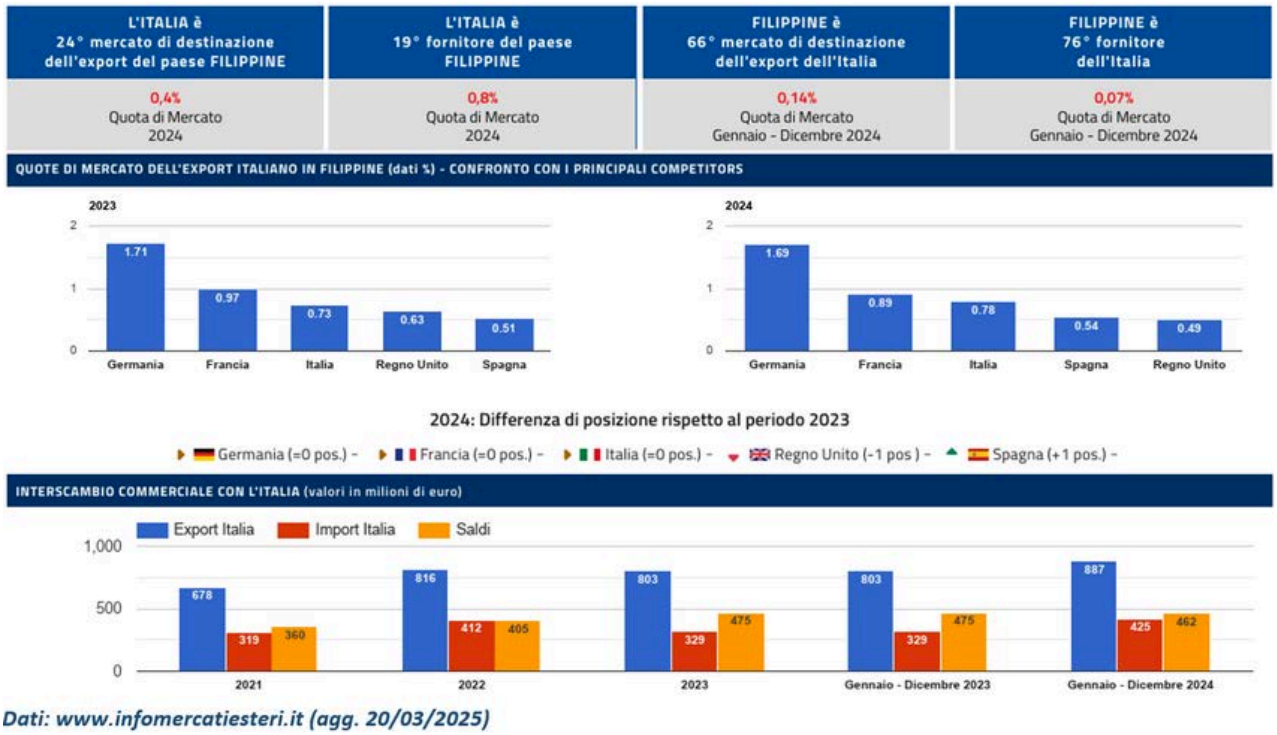
II.4. Rapporti economici Italia – Filippine

I rapporti economici tra Italia e Filippine, pur non essendo ancora tra i più intensi all'interno del panorama internazionale, sono in costante crescita e presentano significative potenzialità di sviluppo. L'interesse reciproco per una collaborazione più strutturata si fonda su economie complementari e su obiettivi condivisi in materia di innovazione, sostenibilità e modernizzazione delle infrastrutture.

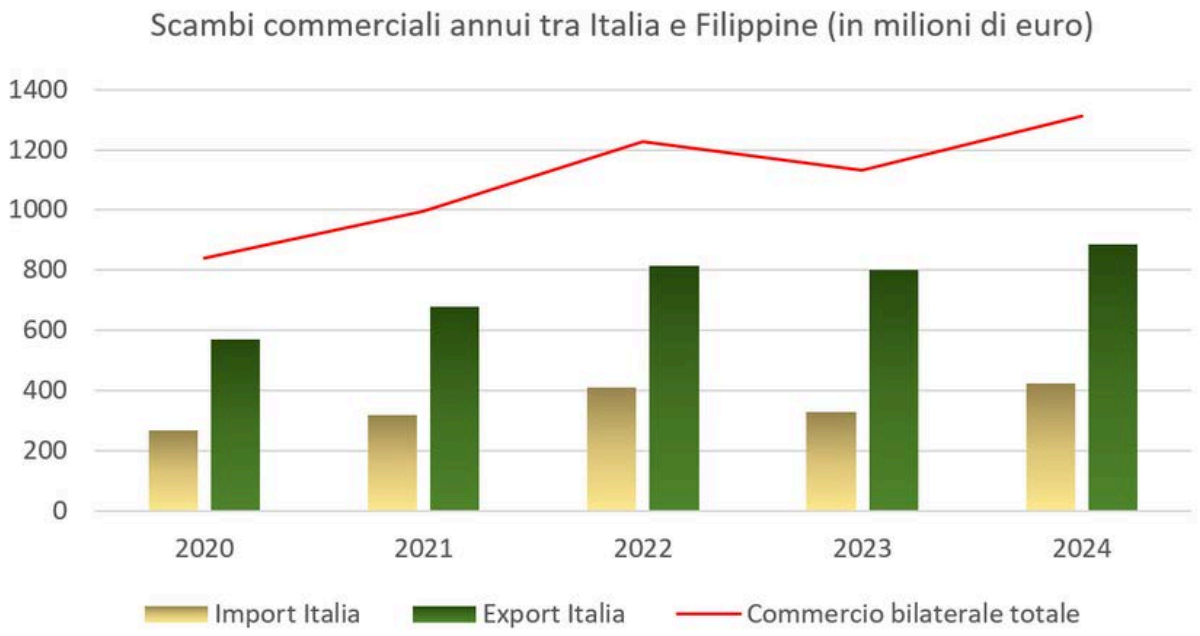
Scambi commerciali bilaterali

L'interscambio commerciale tra i due Paesi ha avuto un andamento sempre crescente negli ultimi anni, con un tradizionale surplus a favore dell'Italia. La composizione merceologica dell'export italiano nelle Filippine e dell'import italiano dalle Filippine vede computer, apparecchi elettronici e ottici, macchinari e apparecchi n.c.a., prodotti alimentari, bevande e tabacco come gli articoli maggiormente scambiati tra i due paesi.

L'Italia nel 2024 e' stato il 19esimo fornitore globale delle Filippine ed il terzo tra i paesi UE, dietro Germania e Francia, con un interscambio commerciale complessivo di 1,3 miliardi di EUR di cui 887 milioni di EUR di valore esportato (una variazione del +10,4% rispetto all'anno precedente). Le importazioni dalle Filippine verso l'Italia sono ammontate a 425 milioni di EUR (+29% rispetto all'anno precedente).



Dati: www.infomercatiesteri.it (agg. 20/03/2025)



Il potenziale di crescita rimane particolarmente rilevante nei settori ad alto contenuto tecnologico e nel comparto agroindustriale, dove l'eccellenza italiana può rispondere alla domanda crescente di know-how e qualità da parte del mercato filippino. Interessi rilevanti si segnalano anche nel settore della difesa, considerando il particolare momento geopolitico che interessa la regione.

Investimenti, presenza italiana e cooperazione industriale

L'Italia guarda con crescente interesse al contesto filippino, caratterizzato da una popolazione giovane, una classe media in espansione e una posizione strategica nell'area ASEAN. Le Filippine, a loro volta, vedono nell'Italia un partner di rilievo per l'accesso al mercato europeo, oltre che un riferimento per tecnologie di alta qualità e per modelli produttivi avanzati.

Le imprese italiane sono presenti nel Paese attraverso joint venture, progetti infrastrutturali e forniture industriali, con particolare attenzione ai settori dell'energia (soprattutto rinnovabile), dei trasporti, della logistica e della trasformazione alimentare. La presenza italiana, seppur modesta rispetto ad altre realta', e' abbastanza diversificata e si articola sia in stabilimenti diretti sul territorio, incluse le imprese operanti nelle Special Economic Zones (gestite dall Philippines Economic Zone AUhtority – PEZA), sia con la presenza di marchi rappresentati da distributori e in franchising
(per maggiori dettagli v. allegato che segue).



Allegato: PRESENZA ITALIANA NELLE FILIPPINE

a) PRESENZA CORPORATE ITALIANA NELLE PH

A. MENARINI PHILIPPINES, INC.	Pharma
AUGUSTEA SHIP MANNING PHILIPINES INC.	Seafarers Recruitment
BISAZZA PHILIPPINES, INC.	Decorazioni d'Interni (Mosaici, etc.)
BTICINO PHILIPPINES, INC.	Infrastrutture Elettriche
BULGARI (PHILIPPINES) INC.	Moda Lusso
CESI (Centro Elettrot. Sperim. It.)	Testing e Certificazioni
CMC DI RAVENNA (PHILIPPINE BRANCH)	Costruzioni
CORSO COMO 88 Corp. (Infinity Exports SRL)	Fashion Retail
CRIF Corp.	Servizi Finanziari
FEDRIGONI ASIA Ltd.	Carta
FERRERO ASIA PACIF. PTE. Ltd. – (Ph office)	Alimentari
GENERALI LIFE ASSURANCE PHILIPPINES, INC.	Servizi Assicurativi
ITALPINAS DEVELOPMENT Corp.	Real Estate Developer
MACCAFERRI (PHILIPPINES), INC.	Prodotti e soluzioni per le costruzioni
MARES PHILIPPINES, INC.	Prodotti per Scuba e Free Diving
ONE-OFF ASIA Inc. (subsidiary di ONE OFF SOLUTION SRL)	High Tech Custom Solutions
PERFETTI VAN MELLE ASIA PACIFIC PTE. LTD.	Alimentari
STEFANO RICCI PHILIPPINES INCORPORATED	Fashion Retail
TECHNOGYM (Focus Global, INC.)	Attrezzature per Fitness
TREVI FOUNDATIONS PHILS. INC.	Costruzioni (fondamenta)
ZAMPERLA ASIA PACIFIC INC.	Attrazioni per Parchi Divertimento

b) IMPRESE OPERANTI ex Special Economic Zones (gestite da PEZA)

ADRISTE (PHILIPPINES), INC.	Abbigliamento	(100% - Italian)
CEBU FIL-VENEER CORPORATION	Furniture	(60% - Italian)
DAAS AND VERNICI CORP.	Vernici, Colle e Paste	(40% - Italian)
GLUON, INC.	Software Development	(49.2% - Italian)
ITALINVEST DEVELOPMENT CORPORATION	Real Estate Activities	(100% - Italian)
ITALPINAS, EUROASIAN DESIGN AND DEVELOP. CORP.	Real Estate Developer	(40% - Italian)
LGL LEATHER APPAREL, INC.	Leather, Accessories	(90% - Italian)
MACCAFERRI PHILIPPINES MANUFACTURING, INC.	Costruzioni	(100% - Italian)
SQUAREONE MANUFACTURING CORPORATION	Lav. Vetro, Ceramiche	(40% - Italian)
TECHNOPROBE ASIA PTE. LTD. ("PHILIPPINE BRANCH")	Microelettronica	(85% - Italian)
VENETO QUARTZ, INC.	Stone products	(34.33% - Italian)

c) PRINCIPALI MARCHI PRESENTI ATTRAVERSO DISTRIBUTORI[1] E PUNTI DI FRANCHISING:

(Armani, Benetton, Bialetti, Brembo, Bulgari, De Longhi, Diesel, Ducati, Fendi, Ferrero, Fiat, Furla, Fila, Golden Goose, Gucci, Illy, Lamborghini, Natuzzi, Pirelli, Prada, Rudy Project, Salvatore Ferragamo, Tod's, Valcucine, Vespa, Zegna, etc. oltre a numerosi marchi alimentari e bevande).

d) PRINCIPALI AZIENDE CON INTERESSI NELLE PH

LEONARDO SpA	Aerospace, Defense
MAGALDI POWER SpA	Conveyor Belts
MERMEC SpA (GRUPPO ANGEL)	Soluzioni integrate di Hi-Tech per infrastruttura ferroviaria
TURBODEN SpA (MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES GROUP)	Turbomachinery

1 SSIGROUP Inc., 88 PRESTIGE BRANDS Inc., ITALFOOD DISTRIBUTION Inc., MODULARITY HOME Inc., ESCLUSIVO Inc., THE ITALIAN FOOD SPECIALISTS Inc., SANTIS DELI Inc., BACCHUS CATERING Corp., etc.

Accordi bilaterali con l'Italia e altri strumenti di supporto

Dal dicembre 2014, le Filippine beneficiano del regime di preferenze commerciali rafforzate nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate (GSP+) dell'UE, che assicura la completa eliminazione dei dazi sui due terzi (circa il 66% delle linee tariffarie) di tutte le categorie di prodotti provenienti dai paesi dell'Unione (inclusa l'Italia).

Per quanto riguarda gli accordi bilaterali con l'Italia, dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche nel 1947, tra Filippine e Italia sono stati sottoscritti accordi su una serie di tematiche (cooperazione scientifica e tecnica, servizi aerei, tassazione, investimenti, cooperazione per lo sviluppo, cultura, previdenza sociale, etc.) Gli Accordi chiave tra i due paesi includono i seguenti:

TITOLO	DATA VIGENZA
Accordo sui servizi aerei	07/07/2022
Accordo di cooperazione bilat. In materia di migrazione per lavoro	08/05/2017
Memorandum di intesa in materia di conversione di patenti di guida.	04/09/2007
Accordo sul rientro assistito e riammissione delle persone.	09/06/2005
Memorandum di intesa nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.	19/02/1998
Memorandum di intesa sulla cooperazione tra le piccole e medie imprese	19/02/1998
Accordo culturale	02/09/1994
Accordo di credito per lo sviluppo dei sistemi di irrigazione delle filippine	17/06/1988
Accordo di credito per lo sviluppo del settore energetico delle filippine	17/06/1988
Memorandum di intesa sulla sicurezza sociale	17/06/1988
Accordo relativo alla promoz. ed alla reciproca protez. degli investimenti.	04/11/1993
Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito	15/06/1990
Accordo di cooperazione scientifica e tecnica.	02/05/1969
Trattato di amicizia e relazioni generali	10/12/1948

Dati: itra.esteri.it

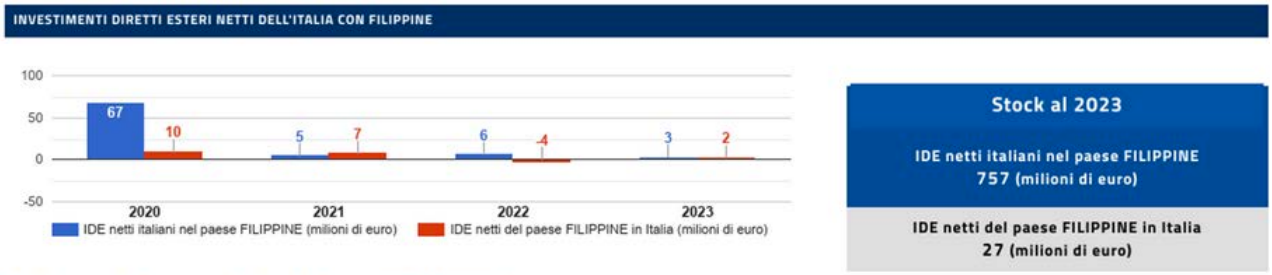
Prospettive future

Alla luce dei persistenti solidi fondamentali economici del paese e delle priorità strategiche delineate dal governo filippino – particolarmente infrastrutture, energia sostenibile, digitalizzazione e food security – le opportunità per le imprese italiane sono numerose e in espansione. Allo stesso modo, l'interesse delle Filippine verso il made in Italy e la tecnologia industriale italiana rappresenta una leva importante per il rafforzamento dei legami bilaterali.

Un dialogo economico rafforzato e una cooperazione pragmatica con le Filippine, sostenuti da un impegno coordinato e continuo dell'intero Sistema Italia, rappresentano la base imprescindibile per uno sviluppo solido e duraturo delle relazioni bilaterali, fondato su dinamicità, sostenibilità e visione strategica.

II.5. Investimenti diretti esteri

Gli investimenti diretti esteri (IDE) nel 2024 hanno raggiunto i 9 miliardi di dollari. I principali e piu' consistenti investitori nel Paese sono Giappone, USA, Singapore, e Corea del Sud. I settori chiave che attraggono i maggiori investimenti sono: manifatturiero, servizi (outsourcing quali BPO), energia (inclusa la rinnovabile), infrastrutture. sostenuti da incentivi governativi e politiche orientate alla sostenibilità. I paesi europei hanno rappresentato l'87,75% del totale degli investimenti esteri approvati dal BOI, con la Svizzera e i Paesi Bassi tra i principali contributori al potenziale flusso di FDI.
Sebbene l'Italia non figuri tra i principali investitori stranieri nel paese, per il nostro paese esistono opportunità promettenti in settori chiave come l'energia, le infrastrutture e l'industria manifatturiera, aree che suggeriscono un potenziale crescente, alimentato dalla robusta crescita economica del paese e dalle riforme in corso.



Dati: www.infomercatiesteri.it (agg. 20/03/2025)

Restrizioni agli investimenti esteri

Nonostante le Filippine stiano progressivamente adottando politiche più favorevoli all'attrazione, promozione e accoglienza degli investimenti esteri come complemento al capitale e alla tecnologia del paese, a tutt'oggi persistono limitazioni (anche di rango Costituzionale) alla proprietà straniera in diversi settori, generalmente con un tetto del 40%. Ogni due anni viene emessa una Foreign Investment Negative List (FINL) che specifica i settori economici in cui la partecipazione straniera è limitata o proibita.

Attività Limitate dalla Costituzione e da Leggi Specifiche

0% partecipazione estera	Fino al 25%	Fino al 30%	Fino al 40%
• Mass media (eccetto registrazioni e business online) • Professioni regolamentate (salvo eccezioni) • Retail con capitale inferiore a 25M PHP • Cooperative (salvo ex cittadini filippini) • Agenzie di sicurezza private • Miniere su piccola scala • Uso di risorse marine in acque territoriali • Produzione o distribuzione di armi nucleari, biologiche o chimiche • Produzione di fuochi d'artificio	• Agenzie di reclutamento privato • Costruzione di strutture militari	Pubblicità	• Progetti infrastrutturali • Risorse naturali • Proprietà di terreni private • Servizi pubblici • Istituti educativi non religiosi o diplomatici • Produzione e commercio (non vendita al dettaglio) di riso e mais • Fornitura a entità pubbliche • Pesca commerciale in alto mare • Proprietà di unità condominiali • Reti di comunicazione radio private



Attività Limitate per Sicurezza, Salute Pubblica o Protezione per le PMI
Le seguenti attività sono soggette al limite del 40% di capitale estero:

1. Produzione, riparazione o distribuzione di armi da fuoco, esplosivi o materiali pericolosi (con autorizzazione PNP)
2. Produzione e distribuzione di droghe pericolose
3. Centri benessere, saune, massaggi (regolati per salute/morale)
4. Tutti i giochi d'azzardo, salvo concessioni di PAGCOR
5. Micro e piccole imprese di mercato interno con capitale inferiore a 200.000 USD
6. Micro e piccole imprese tecnologiche, startup, o con maggioranza di dipendenti filippini (almeno 15), con capitale inferiore a 100.000 USD

Negli ultimi anni, vi sono stati pero' alcuni cambiamenti significativi. Ad es. la legge di modifica del Public Service Act (PSA) (RA 11659) del 2022, ricategorizza alcuni "servizi pubblici" (ove valgono i limiti costituzionali) come "public utility", tra cui ferrovie, aeroporti, autostrade e telecomunicazioni, ora aperti al 100% di proprieta' straniera**[1].**

Altro esempio, la Circolare No. 2022-11-0034 del Department of Energy (DOE), che ha reinterpretato la normativa preesistente, stabilendo che l'energia rinnovabile non rientra nelle risorse naturali soggette a restrizioni di proprietà, consentendo agli investitori stranieri di possedere il 100% di investimenti nel settore**[2]**.

Nel 2022 sono state emesse la legge di modifica del Foreign Investments Act (FIA) (RA 11647), e la legge di modifica del Retail Trade Liberalization Act (RTLA) (RA 11595) con le quali, rispettivamente, si consente agli stranieri di possedere il 100% di imprese nazionali (con un capitale minimo di 200mila USD)**[3]**, e si eliminano le barriere alla proprietà straniera nel commercio al dettaglio (con un investimento minimo di 500 mila usd e alcuni obblighi di assunzione di personale locale e quote minime di prodotti locali in inventario) **[4]**.

[1] La RA No. 11659, che modifica il Public Service Act, è stata approvata il 21 marzo 2022 e ridefinisce il concetto di "servizi pubblici", limitando al 40% la partecipazione estera solo in:
- *Distribuzione e trasmissione di energia elettrica*
- *Petrolio e prodotti petroliferi*
- *Sistemi di distribuzione dell'acqua e acque reflue*
- *Porti marittimi*
- *Veicoli di trasporto pubblico*

Tutti gli altri settori (es. linee aeree, metropolitane, autostrade) non sono più soggetti a restrizioni del 40%, ma possono essere soggetti a limitazioni del 50% in quanto infrastrutture critiche, salvo reciprocità con la nazione dell'investitore.

[2] Nel 2022 il Dipartimento dell'Energia (DOE) ha modificato le norme applicative della Renewable Energy Law (RA 9513), consentendo agli investitori stranieri di partecipare all'esplorazione, sviluppo e utilizzo delle risorse rinnovabili filippine, come il sole, vento, biomassa, oceano e maree. Tuttavia, le restrizioni previste dal Codice delle Acque e dalla giurisprudenza continuano a vietare agli stranieri l'appropriazione diretta delle acque per la generazione di energia, salvo modifica legislativa.

[3] È però possibile scendere a 100.000 USD di capitale minimo se:
- *L'impresa utilizza tecnologie avanzate (come determinato dal Diparti. per la Scienza e la Tecnologia – DOST);*
- *È riconosciuta come startup o facilitatore di startup secondo la legge Innovative Startup Act (RA No. 11337);*
- *Ha una maggioranza di dipendenti filippini, che in ogni caso non devono essere meno di 15.*

[4] La RA No. 11595, che modifica la Retail Trade Liberalization Act (RA No. 8762), è stata approvata il 10 dicembre 2021 per facilitare l'ingresso degli investitori esteri nel commercio al dettaglio.
Le modifiche principali:
- *Capitale min. versato ridotto a 25 milioni di PHP (circa 500mila USD), rispetto ai preced. 2,5 milioni di USD;*
- *Investimento minimo per punto vendita ridotto a 10 milioni di PHP (circa 180.000 USD);*
- *Eliminazione dei requisiti di: patrimonio netto della casa madre, esperienza quinquennale, numero minimo di filiali globali e obbligo di quotazione in borsa.*



Queste riforme sono state introdotte sia per attrarre più investimenti esteri, e nuove tecnologie, sia per aumentare la concorrenza con una potenziale riduzione dei costi per i consumatori.

Per facilitare l'ingresso degli investitori esteri, promuovere innovazione e creazione di posti di lavoro, e stimolare la crescita economica del Paese sono poi state approvate alcune importanti iniziative governative, come il CREATE Act del 2021, a cui ha fatto seguito il CREATE MORE Act del 2024, che hanno introdotto numerosi incentivi fiscali, finanziari e semplificazioni normative.

CREATE MORE Act - caratteristiche principali:

- Aliquota fiscale ridotta: l'imposta sul reddito per le imprese è stata abbassata (dal 30% al 25% o al 20% per le PMI), rendendo il paese più attrattivo nel contesto ASEAN.
- Sistema di incentivi mirati: le imprese registrate presso le Investment Promotion Agencies (IPA) possono accedere a pacchetti di incentivi come:
  - Tax holiday (ITH) fino a 7 anni
  - Deductions e crediti fiscali post-ITH
  - Esenzioni IVA e dazi doganali su importazioni legate al progetto
- Approccio "performance-based, targeted, time-bound and transparent": solo i progetti che generano effetti positivi concreti sull'economia (occupazione, esportazioni, trasferimento tecnologico, sviluppo regionale) possono beneficiare degli incentivi.
- Centralizzazione sotto la Fiscal Incentives Review Board (FIRB): gli incentivi sono ora soggetti a valutazione e approvazione più rigorosa, specie per i grandi progetti strategici.

Le Zone Economiche Speciali

Le Special Economic Zones (SEZs) nelle Filippine sono aree geografiche designate dal governo per incentivare gli investimenti, l'industrializzazione e l'occupazione, attraverso vantaggi fiscali e amministrativi. Gestite da diverse autorità specializzate, come la PEZA (Philippine Economic Zone Authority), la SBMA (Subic Bay Metropolitan Authority) e altre, queste zone offrono un ambiente favorevole per le imprese, in particolare nei settori manifatturiero, IT, logistica, turismo e agroindustria. Ogni autorità ha specifiche competenze territoriali, ma tutte condividono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e la competitività internazionale delle Filippine.

LE PRINCIPALI AUTHORITIES DI SUPERVISIONE DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI
Philippine Economic Zone Authority (PEZA)
Subic Bay Metropolitan Authority e Subic Free Port Zone Authority (SBMA, SFPZA)
Clark Development Corporation (CDC)
Cagayan Economic Zone Authority (CEZA)
Zamboanga City Special Economic Zone Authority (ZCSEZA)
PHIVIDEC Industrial Authority (PIA)
Poropoint Management Corporation (PPMC)
John Hay Management Corporation (JHMC)
Authority of the Freeport Area of Bataan (AFAB)

La principale autorità che gestisce le Special Economic Zones (SEZs) nelle Filippine è la PEZA (Philippine Economic Zone Authority).

La PEZA (Philippine Economic Zone Authority)
La PEZA è un'agenzia governativa delle Filippine fondata nel 1995 attraverso "The Special Economic Zone Act" (R.A. n.7916 modif. da R.A. n.8748) per promuovere gli investimenti nelle aree dichiarate “zone economiche speciali” (SEZs) presenti in tutto il paese. PEZA è responsabile dello sviluppo e della gestione di queste aree, e per lo stabilimento delle imprese all’ interno di questi distretti offre incentivi interessanti agli investitori, come esenzioni fiscali, importazioni esenti da dazi e procedure doganali semplificate (queste ultime possibili grazie ad un vero e proprio status di territorio doganale separato). Per poter usufruire dello status di registrazione presso PEZA è imprescindibile essere un’impresa esportatrice, con una percentuale minima di esportazione richiesta del 70% (il restante 30% può essere venduto sul mercato domestico, ma solo previa approvazione di PEZA e con il pagamento dei dazi e imposte applicabili).

Incentivi per gli investitori: PEZA offre una gamma di incentivi fiscali e non fiscali alle aziende che operano nelle zone economiche, tra cui esenzioni fiscali sul reddito, importazione esentasse di materie prime e beni strumentali e esenzione dalle tasse locali, oltre a canali separate e privilegiati per il trattamento delle pratiche e di ogni aspetto doganale.

Tipi di zone economiche: PEZA supervisiona cinque diversi tipi di zone economiche:

- zone industriali,
- parchi informatici (IT),
- zone centrate sulle attivita’ di esportazione,
- centri per il turismo medicale,
- zone economiche turistiche.

Promozione degli investimenti: PEZA promuove attivamente le zone economiche sia agli investitori nazionali che esteri, facilitando la creazione di imprese e offrendo supporto durante tutto il processo di investimento.

Creazione di posti di lavoro: le aziende che operano nelle zone PEZA contribuiscono in modo significativo alla creazione di posti di lavoro, non solo all’ interno delle SZEs ma anche all’ esterno attraverso le attivita’ e le furniture collegate.
Per quanto riguarda l'origine delle aziende che operano nelle zone economiche speciali di PEZA, queste ultime attraggono tipicamente un mix di aziende locali e internazionali. I Paesi maggiormente rappresentati, oltre alle Filippine, sono Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Cina, e alcune Nazioni europee. Le maggiori industrie rappresentate nelle zone economiche sono (nell’ ordine): IT Parks ed outsourcing dei processi aziendali (BPO), settore manifatturiero (elettronica, automotive, etc.), settore agro-industriale, turismo e centri per le cure mediche (in particolare attivita’ legate al medical tourism).



Obiettivi: Oltre a stabilire un quadro giuridico e i meccanismi di riferimento per l'integrazione, il coordinamento, la pianificazione e il monitoraggio delle zone economiche speciali, l'obiettivo principale e' quello di trasformare aree selezionate del paese in centri di eccellenza (industriale, agroindustriale, commerciale, turistica, bancaria, etc.) oltre che a creare aree di investimento e di attivita' finanziaria sviluppate, dove lavoratori altamente qualificati e servizi efficienti possono essere messi a disposizione delle imprese commerciali;

Per raggiungere questi obiettivi, il focus delle attivita' PEZA rimane quello di promuovere un flusso di investitori, sia stranieri che locali, verso le SEZs in grado di generare continuamente sia nuove opportunità di lavoro che collegamenti ulteriori tra le industrie all'interno e all'intorno alle zone economiche;

Come obiettivi accessori si cerca sia di stimolare il rimpatrio del capitale filippino, fornendo un clima attraente e incentivi per l'attività imprenditoriale, sia promuovere la cooperazione finanziaria e industriale tra le Filippine e i paesi avanzati attraverso industrie ad alta intensità tecnologica che, in prospettiva, possono modernizzare il settore industriale e dei servizi del paese, migliorando i livelli di produttività e introducendo nuovo know-how tecnologico e gestionale;



II.6. Accordi e Partnership internazionali

Le Filippine aderiscono all'Organizzazione Mondiale del Commercio e beneficiano del sistema delle preferenze generalizzate (GSP).
Con l'Unione Europea, dal 2014, beneficia del GSP+, una variante avanzata del GSP standard dell'UE, riservata a un numero limitato di paesi considerati economicamente vulnerabili. Il sistema offre l'esenzione quasi totale dai dazi doganali (su circa 66% delle linee tariffarie) per le esportazioni verso l'UE a patto che il paese beneficiario ratifichi e attui 27 convenzioni internazionali sui diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e buona governance e si sottoponga a monitoraggi periodici da parte della Commissione europea.
Oltre a ciò il Paese aderisce ai più importanti accordi multilaterali nell'area asiatica:

Asean Free Trade Area (AFTA): Le Filippine sono uno dei Paesi fondatori dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale), la partecipazione all'ASEAN è un aspetto rilevante, ai fini tariffari, in quanto i Paesi partecipanti sono legati da un accordo di libero scambio. In generale, ciascun Paese garantisce agli altri partecipanti un trattamento tariffario privilegiato (MOP: margin of preference) rispetto a quello previsto per l'importazione da aree esterne. In particolare, per i prodotti che hanno almeno una quota pari al 40% di contenuto locale, viene applicata una tariffa unica valida per tutti (CEPT: Common Effective Preferential Tariff). Copre la maggior parte dei prodotti industriali (incluse filiere strategiche come l'auto, tessile e abbigliamento, legno e arredo eccetera) con dazi che devono essere contenuti tra lo zero e il 5 per cento. L'accordo esclude i prodotti agricoli non trasformati. Fanno eccezione alcuni prodotti indicati nella Highly Sensitive List e la General Exception List. Il sistema è rafforzato da un ulteriore accordo (AICO: Asean Industrial Cooperation Scheme) che consente di sommare il valore aggiunto prodotto in diversi Paesi ASEAN ai fini del riconoscimento della quota minima di contenuto locale. Va rilevato che l'Asean, a sua volta, ha implementato una serie di accordi doganali di libero scambio con Giappone, Cina, Australia e Nuova Zelanda, Corea del Sud ed è in trattative per un analogo accordo con l'India. In quanto membro Asean le Filippine godono dei vantaggi previsti da questi accordi.

Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP): è un accordo di libero scambio che coinvolge 15 paesi della regione Asia-Pacifico, tra cui Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e i 10 stati membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), inclusa la Filippine. Si tratta del più grande accordo commerciale del mondo, coprendo circa il 30% del PIL globale e il 30% della popolazione mondiale. Il Senato delle Filippine ha ratificato l'adesione al RCEP il 21 febbraio 2023, dopo una serie di dibattiti e opposizioni da parte di alcuni settori agricoli che temevano un impatto negativo sulla produzione nazionale, eL'accordo è entrato in vigore per le Filippine il 2 giugno 2023.



L'inclusione nel RCEP punta a migliorare l'accesso ai mercati per le esportazioni filippine, specialmente nei settori manifatturiero e tecnologico. L'industria elettronica, che rappresenta una parte significativa delle esportazioni del Paese, potrebbe siuramente trarre beneficio dall'abbattimento delle tariffe e dall'armonizzazione delle regole commerciali. E' previsto un aumento degli investimenti diretti esteri (FDI), poiché l'accordo rafforza l'integrazione economica regionale e crea un quadro più stabile e prevedibile per gli investitori. Uno dei principali timori riguarda pero' l'agricoltura. Gli agricoltori filippini potrebbero faticare a competere con i prodotti agricoli più economici provenienti da paesi come la Cina e il Vietnam. Tuttavia, il governo ha promesso di adottare misure di protezione e supporto per garantire che i produttori agricoli locali possano adattarsi. Anche il settore manifatturiero filippino potrebbe essere esposto a una maggiore concorrenza, ma in compenso dovrebbe beneficiare della partecipazione alle catene di valore regionali. Il RCEP stabilisce regole comuni in aree come il commercio elettronico, la protezione della proprietà intellettuale e la risoluzione delle controversie. Questo dovrebbe facilitare il commercio e ridurre le barriere burocratiche tra i membri. Secondo alcuni economisti, la partecipazione delle Filippine al RCEP potrebbe contribuire a una crescita annua aggiuntiva del PIL filippino, stimata tra l'1,5% e il 2% nel lungo periodo. Tuttavia, l'effetto concreto dipenderà dalla capacità del Paese di sfruttare appieno le opportunità offerte dall'accordo. Insomma l'ingresso delle Filippine nel RCEP è visto come un passo importante per rafforzare la competitività del Paese nella regione Asia-Pacifico e aumentare la sua integrazione nelle catene di approvvigionamento globali. Tuttavia, la piena realizzazione dei benefici dipenderà dalle riforme interne e dagli investimenti nelle infrastrutture, nell'innovazione tecnologica e nel capitale umano.
Per quanto riguarda gli accordi bilaterali sono gia' in essere:

l'**Accordo di partenariato economico con il Giappone (JPEPA)**: in vigore dal 2008, che promuove il libero scambio di beni e servizi tra le Filippine e il Giappone;

l'**Accordo di libero scambio con l'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA)**, entrato in vigore nel 2018 per le Filippine, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera, e nel 2020 per l'Islanda.

l' **Accordo di libero scambio con la Corea del Sud** entrato in vigore nel 2024.

Sono invece tuttora in negoziazione e discussione accordi commerciali bilaterali (FTA) con l'Unione Europea e con gli Stati Uniti: Con questi ultimi, pur non esistendo ancora un FTA bilaterale, le Filippine collaborano attraverso il Trade and Investment Framework Agreement (TIFA) firmato nel 1989.

Con l'Unione Europea le negoziazioni per arrivare ad un FTA si pongono, tra gli obiettivi, di facilitare ulteriormente l'accesso ai mercati non solo per beni e servizi, ma favorendo anche gli investimenti, con l'introduzione di standard comuni e sostenibili e l'integrazione nelle catene del valore globali.



II.7. Mercato del lavoro

PRINCIPALI DATI SU OCCUPAZIONE E FORZA LAVORO

Anni	Tasso di partecipazione alla forza lavoro (%)	Tasso di Occupazione (%)	Tasso di Sottouccupazione (%)	Tasso di Disoccupazione (%)
2019	61.3	94.9	13.8	5.1
2020	59.5	89.7	16.2	10.3
2021	63.3	92.2	15.9	7.8
2022	64.7	94.6	14.2	5.4
2023	64.9	95.6	12.3	4.4
2024	64.4	96.2	11.9	3.8

Dati: Philippine Statistical Authority

Le Filippine registrano tassi di occupazione molto alti, a indicare che la grande maggioranza di coloro che cercano attivamente lavoro risulta impiegata. A febbraio 2025 Il numero complessivo di occupati è risultato pari a 49,15 milioni, mentre i disoccupati erano 1,94 milioni.

Da rilevare un relativamente alto tasso di sotto-occupazione, che riflette una quota moderata di lavoratori alla ricerca di più ore lavorative o impieghi migliori. L'occupazione si concentra principalmente nel settore dei servizi (62,1%), seguito da agricoltura (20,0%) e industria (17,9%). Settori come la manifattura e i servizi di alloggio e ristorazione, recentemente, hanno registrato una forte crescita occupazionale su base annua, mentre agricoltura e commercio al dettaglio hanno subito cali significativi.

Il bacino di risorse umane del Paese è considerato la carta vincente delle Filippine. Il Paese offre abbondanza di manodopera qualificata nei settori della cantieristica, edilizia, logistica, infrastrutture delle telecomunicazioni, assemblaggi elettronici e di personale (tecnici, ingegneri, manager ecc.).

Sotto il profilo del costo del lavoro le Filippine risultano più competitive della Cina e degli altri Paesi ASEAN ad eccezione del Vietnam e dell'Indonesia.

A titolo di riferimento, la tabella seguente stabilisce i salari minimi prescritti per la regione di Manila:

Settore	Retribuzione base	Aumento della retribuzione base	Nuova retribuzione base
Non-Agricolo	Php 610.00	Php 35.00	Php 645.00
Agricolo (Piantagione e non piantagione)	Php 573.00	Php 35.00	Php 608.00
Stabilimenti commerciali/di servizi che impiegano 15 lavoratori o meno			
Stabilimenti di produzione che impiegano regolarmente meno di 10 lavoratori.			

Dati: Wage Order No. NCR-25, effective 17 July 2024

Ma la caratteristica peculiare che caratterizza il mercato del lavoro filippino è la disponibilità a muoversi anche all'estero che, unita ad una elevata flessibilità culturale, agevola i rapporti dei manager e quadri filippini con organizzazioni e aziende straniere. Il grande numero di manager e tecnici filippini che lavorano o hanno lavorato in altri Stati asiatici, nei Paesi del Golfo e anche in Usa amplia di molto le possibilità di reclutamento di personale esperto con una mentalità internazionale.
In Italia, un ambito in cui i lavoratori filippini trovano già diffuso impiego è quello della navigazione. Le Filippine sono il principale fornitore mondiale di lavoratori marittimi, richiesti e apprezzati per la loro padronanza dell'inglese, la flessibilità nell'adattarsi ad ambienti di lavoro multiculturali e la capacità di lavorare efficacemente in squadra. Nel complesso, essi costituiscono oltre il 25% dei 1,5 milioni di marinai in tutto il mondo.
Un ulteriore riconoscimento emblematico dell'apprezzamento straniero per il lavoro filippino si puo' riscontrare nel fatto che le Filippine sono tra i leader mondiali per i servizi di Business Process Outsourcing (BPO). Tale settore riguarda l'esternalizzazione dei processi aziendali di back-office (HR, finanza e IT) e front-office, come l'assistenza clienti e i call center in ambiti quali la sanità, la finanza, la vendita al dettaglio e le telecomunicazioni. Si stima che il Paese detenga il 10-15% del mercato BPO globale. I suoi servizi sono orientati agli Stati Uniti, a Paesi regionali come Giappone, Nuova Zelanda e Australia ma in misura crescente anche all'Europa. Tra i vari fattori che hanno contribuito a rendere le Filippine una destinazione privilegiata ci sono la posizione strategica, l'ampia disponibilità di personale con elevata conoscenza dell'inglese, l'affinità culturale con i Paesi occidentali, i bassi costi di manodopera e il forte sostegno governativo.



II.8. Normativa fiscale

QUADRO NORMATIVO: Il sistema fiscale filippino prevede due categorie principali di imposte: nazionali e locali. Le imposte nazionali, anche dette imposte sul reddito interno, sono disciplinate dalla Republic Act No. 8424, nota come National Internal Revenue Code, e dalle sue successive modifiche. L'applicazione e l'interpretazione di tale normativa sono affidate al Bureau of Internal Revenue (BIR), l'autorità fiscale nazionale, che emana circolari e regolamenti esecutivi. Le imposte locali, invece, sono imposte e riscosse dalle Unità di Governo Locale (LGU) – ossia province, città, municipalità e barangay – e sono disciplinate da apposite ordinanze adottate dal Sanggunian, il consiglio deliberativo dell'unità amministrativa competente.

IMPOSTE NAZIONALI (o sul Reddito Interno):
Tutte le persone soggette a qualsiasi imposta sul reddito interno devono essere registrate presso il BIR ed avere un numero di identificazione fiscale (TIN). Il BIR richiede inoltre la registrazione dei libri contabili e rilascia l'autorizzazione alla stampa delle fatture.

a. Imposta sul Reddito
I cittadini residenti e le società costituite secondo le leggi filippine sono soggetti a imposizione su tutti i redditi, sia da fonte interna che estera. Al contrario, i cittadini e gli stranieri non residenti, nonché le società estere, sono tassati esclusivamente sui redditi provenienti da fonti localizzate nelle Filippine, indipendentemente dal fatto che vi svolgano o meno attività economiche.
L'aliquota dell'imposta sul reddito varia in base alla categoria del contribuente. Attualmente si applicano i seguenti regimi:

- Persone fisiche residenti, inclusi i cittadini filippini e gli stranieri residenti (nonché, in generale, gli stranieri non residenti che esercitano un'attività nelle Filippine), sono soggetti a un'imposta progressiva che va dallo 0% (per redditi annui fino a 250.000 PHP) al 35% sul reddito imponibile.
- Individui stranieri non residenti che non svolgono attività economiche nelle Filippine sono soggetti a un'aliquota del 25% sul reddito lordo.
- Società nazionali sono tassate, in via generale, con un'aliquota del 25% sul reddito imponibile.
- Società estere non residenti e individui non residenti sono anch'essi soggetti a un'imposta sul reddito pari al 25% del reddito lordo.

Alcune tipologie di reddito prodotto nelle Filippine possono beneficiare di aliquote ridotte in virtù dei trattati contro la doppia imposizione sottoscritti dalle Filippine con altri Paesi. Tali accordi si applicano, in genere, a redditi derivanti da utili d'impresa, royalties, dividendi e interessi.

Tra l'Italia e le Filippine è in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni, firmata nel 1980 e modificata con Protocollo aggiuntivo ratificato con la Legge 11 ottobre 2017, n. 152.

b. Altre Imposte

- Gli utili di una filiale filippina rimessi alla casa madre sono generalmente soggetti a un'imposta sulle rimesse di utili pari al quindici percento (15%)
- I dividendi pagati da società filippine a società straniere non residenti sono generalmente soggetti a una ritenuta d'imposta definitiva del 25%, salvo quanto diversamente previsto da un trattato fiscale.; I dividendi provenienti da società filippine ricevuti da cittadini e residenti delle Filippine sono soggetti a un'imposta definitiva del 10%. I dividendi sono soggetti a un'imposta definitiva del 20% se ricevuti da persone fisiche straniere non residenti che svolgono attività economica nelle Filippine, e al 25% se ricevuti da persone fisiche straniere non residenti che non svolgono attività economica nel Paese.
- L'imposta sulla vendita di azioni di una società filippina dipende dal fatto che le azioni siano quotate o meno. Se quotate e negoziate attraverso la borsa locale, la vendita è soggetta a una tassa proporzionale pari a sei decimi dell'uno percento (0,6%) del prezzo lordo di vendita o del valore lordo in denaro delle azioni. Se le azioni non sono quotate, la vendita è soggetta a imposta sulle plusvalenze (CGT) pari al quindici percento (15%) dei guadagni netti in conto capitale.
- La vendita di beni immobili situati nelle Filippine detenuti come attivi patrimoniali è soggetta a CGT al 6% sul valore più alto tra il prezzo di vendita lordo o il valore di mercato.

c. VAT

L' Imposta sul Valore Aggiunto (VAT) è generalmente applicata sulla vendita di beni e servizi, sullo scambio di beni o proprietà, nonché sull'importazione di beni nelle Filippine. In generale, l'aliquota VAT è del dodici percento (12%) del valore lordo delle vendite di beni o proprietà, o della prestazione/scambio di servizi, compreso l'uso o la locazione di beni immobili o mobili. Per quanto riguarda i beni importati, la VAT è calcolata sul valore totale determinato dal Bureau of Customs (BOC) per stabilire i dazi doganali e tariffari, più i dazi doganali, le accise, se presenti, e altre spese. Qualora i dazi doganali siano determinati in base alla quantità o al volume dei beni, la VAT è calcolata sul costo all'importazione (landed cost) più le eventuali accise.

Un contribuente soggetto a VAT può utilizzare la VAT sugli acquisti come credito da detrarre dalla VAT sulle vendite.

Tuttavia, se il fatturato lordo annuo del contribuente, derivante dalla vendita o locazione di beni o proprietà o dalla prestazione di servizi, non supera i 3.000.000,00 PHP, il contribuente può optare per non registrarsi come soggetto IVA e sarà invece soggetto a un'imposta proporzionale del tre percento (3%) sulle vendite lorde, in luogo della VAT.

Alcune transazioni sono soggette a VAT allo zero percento (0%). In tali casi, il contribuente ha diritto al rimborso della VAT sugli acquisti pagata in relazione alla transazione a zero aliquota.



Tra le transazioni soggette a VAT zero rientrano, tra le altre:

- La vendita di beni destinati all'esportazione;
- Le vendite di beni e servizi a imprese orientate all'export i cui ricavi da esportazione rappresentano almeno il settanta percento (70%) della produzione annua totale;
- La prestazione di servizi a soggetti impegnati in attività di navigazione marittima o aerea internazionale;
- Le vendite a magazzini doganali vincolati (bonded warehouses) di imprese esportatrici;
- Il trasporto di passeggeri e merci da parte di vettori aerei o marittimi nazionali dalla Filippine verso Paesi esteri;
- La vendita di energia elettrica o carburante generati tramite fonti rinnovabili di energia.

IMPOSTE LOCALI:
Nelle Filippine, le Unità di Governo Locale (LGU) hanno il potere di creare proprie fonti di entrata attraverso l'imposizione di tasse locali. Queste tasse sono distinte e separate dalle tasse nazionali riscosse dal Bureau of Internal Revenue (BIR). Tra le varie imposte, le LGU possono applicare la tassa sulle attività commerciali e l'imposta sulla proprietà immobiliare all'interno della loro giurisdizione.

a. Tassa Locale sulle Attività Commerciali
Ai sensi del Codice degli Enti Locali (Local Government Code - LGC), i comuni e le città possono imporre una tassa sulle attività commerciali a persone impegnate regolarmente in attività di commercio o impresa come mezzo di sostentamento o a fini di lucro. Il tipo di attività soggetta a questa tassa e l'aliquota relativa dipendono dall'ordinanza fiscale locale emanata dal consiglio locale (Sanggunian) competenteLa tassa viene generalmente calcolata come percentuale del fatturato lordo dell'anno solare precedente e matura il 1° gennaio di ogni anno.

b. Tassa sulla Proprietà Immobiliare
L'imposta sulla proprietà immobiliare viene imposta da province, città o comuni su beni immobili quali terreni, edifici, macchinari e altre migliorie.
L'aliquota massima di questa tassa dipende dal tipo di LGU:

- Le città o i comuni possono imporre un'aliquota non superiore al 2% del valore imponibile dell'immobile;
- Le province possono imporre un'aliquota non superiore all'1% del valore imponibile dell'immobile.

Le LGU possono inoltre concedere uno sconto fino al 20% sull'importo annuale dell'imposta per i contribuenti che versano anticipatamente la tassa sulla proprietà.



II.9. Il sistema bancario e finanziario e le assicurazioni

Il numero degli istituti bancari (con sedi centrali ubicate nelle Filippine) nel 2024 è diminuito a 474 uffici da 482 dell'anno precedente, il che riflette un continuo consolidamento nel settore bancario. Le sedi centrali sono composte da 44 banche universali e commerciali, 41 banche di risparmio, 383 banche rurali, e 6 banche digitali. Durante lo stesso periodo, la rete operativa (sedi centrali e filiali/agenzie) del sistema bancario si è ampliata a 13.384 uffici da 13.359 uffici rispetto all'anno precedente.
Le principali banche filippine continueranno a beneficiare della costante crescita economica del Paese. Già nel 2021 la titolarità di conti bancari era aumentata in modo significativo (del 56% rispetto al 2019). I titolari di conti di moneta elettronica ammontano a 27,5 milioni di utenti, mentre 18 milioni possiedono conti in banca. Da solo l'8% nel 2019, i filippini titolari di conti di moneta elettronica sono aumentati di oltre quattro volte, fino al 36% nel 2021. La diffusione dei conti in banca è aumentata a sua volta di quasi il doppio, al 23% nel 2021 dal 12% nel 2019. Nel 2021, la maggior parte (81%) dei titolari di conti di moneta elettronica hanno effettuato transazioni tramite le piattaforme elettroniche (es. servizi bancari online e applicazioni mobili), un forte aumento da solo il 27% nel 2019. D'altro canto, il 74% dei titolari di conti in banca hanno effettuato transazioni tramite gli sportelli bancomat rendendoli il canale bancario più usato, mentre il servizio bancario online era il canale bancario meno usato.
Nel mese di marzo del 2022, le risorse complessive del Sistema bancario hanno raggiunto P21,5 miliardi (€ 0,39 miliardi), 7,1% in più in confronto al mese di marzo del 2021. Il credito domestico si è ripreso nella seconda metà del 2021 mentre il portafoglio totale di prestiti del sistema bancario è aumentato su base annua del 4,8% a P11.4 miliardi (€ 0,2 miliardi) a fine 2021.
Le principali banche filippine sono:

- Bank of the Philippine Islands (https://www.bpi.com.ph/)
- BDO Unibank Inc (https://www.bdo.com.ph/)
- UnionBank of the Philippines (https://www.unionbankph.com/)
- Metropolitan Bank and Trust Co. (https://www.metrobank.com.ph/home)
- Philippine National Bank (https://www.pnb.com.ph/)
- Land Bank of the Philippines (https://www.landbank.com/)

Mentre secondo dati del 2021, nelle Filippine sono presenti 94 compagnie assicurative autorizzate. Il ramo danni conta 60 compagnie, mentre il ramo vita e il ramo composito ne contano rispettivamente 28 e 5. Nel segmento dei riassicuratori professionali è presente una sola compagnia.



Pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata la stipula di una polizza assicurativa sanitaria valida nelle Filippine che preveda la copertura delle spese medico-ospedaliere presso strutture private o pubbliche, nonché' l'eventuale rimpatrio sanitario aereo. Essa garantisce un'adeguata tutela, permettendo di affrontare con maggiore serenità le eventuali spese emergenziali che dovessero presentarsi.
Le principali compagnie assicurative attive nelle Filippine sono Sun Life of Canada, Inc., AIA Philippines, Pru Life Insurance Corporation, Philippine Axa Life Insurance, Pioneer Insurance & Surety Corporation, Malayan Insurance Company, Prudential Guarantee & Assurance, Inc. ecc. Tra le aziende italiane che operano in questo settore nelle Filippine ci sono Generali, MicroFinanza Rating e CRIF.



II.10. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero

La costituzione di una società nelle Filippine richiede il completamento di diverse fasi amministrative e la registrazione presso varie autorità competenti. Di seguito si elencano i principali passaggi da seguire per avviare correttamente un'attività:

- **Definizione dei dati societari**: scelta della denominazione sociale, oggetto principale e secondario, sede legale, recapiti aziendali, struttura del capitale, anno fiscale, profili degli amministratori, soci fondatori, membri del consiglio di amministrazione, dati sugli azionisti, recapiti ufficiali (email e cellulare), durata della società.

- **Registrazione presso la Securities and Exchange Commission (SEC)** – l'ente responsabile dell'autorizzazione, registrazione e vigilanza sulle entità giuridiche costituite nelle Filippine – tramite il sistema elettronico semplificato eSPARC (Electronic Simplified Processing of Application for Registration of Company). Per accedere a eSPARC è necessario creare un account autenticato tramite la piattaforma eSECURE (Electronic SEC Universal Registration Environment).

- **Pagamento delle tasse di registrazione**, a seguito della ricezione dell'avviso di approvazione e del payment assessment form da parte della SEC, e presentazione delle copie notarizzate dell'Atto Costitutivo (Articles of Incorporation) e dello Statuto (By-Laws).

- **Ritiro del Certificato di Costituzione originale** (e degli eventuali documenti aggiuntivi, come il stock and transfer book) presso la SEC. Una volta ottenuto, il richiedente potrà accedere alla piattaforma Philippine Business Hub e avviare le richieste successive, tra cui:

1. Registrazione presso il Bureau of Internal Revenue (BIR) per l'ottenimento del Tax Identification Number (TIN), del Certificato di Registrazione (COR), dei libri contabili e dell'autorizzazione alla stampa delle fatture.
2. Registrazione presso l'unità di governo locale (LGU), richiesta in gran parte delle città e municipalità.



- **Richiesta della licenza commerciale (business permit)** presso l'LGU competente, presentando l'apposito modulo, i permessi obbligatori (es. permesso sanitario e antincendio), e versando tasse e diritti locali. Gli importi variano in base all'LGU e alla natura dell'attività.

- **Registrazione della società e dei dipendenti presso le agenzie obbligatorie**, tra cui: Social Security System (SSS), Philippine Health Insurance Corporation (PhilHealth), e Home Development Mutual Fund (Pag-IBIG). In alcuni casi, è richiesta anche la registrazione presso il Department of Labor and Employment (DOLE).

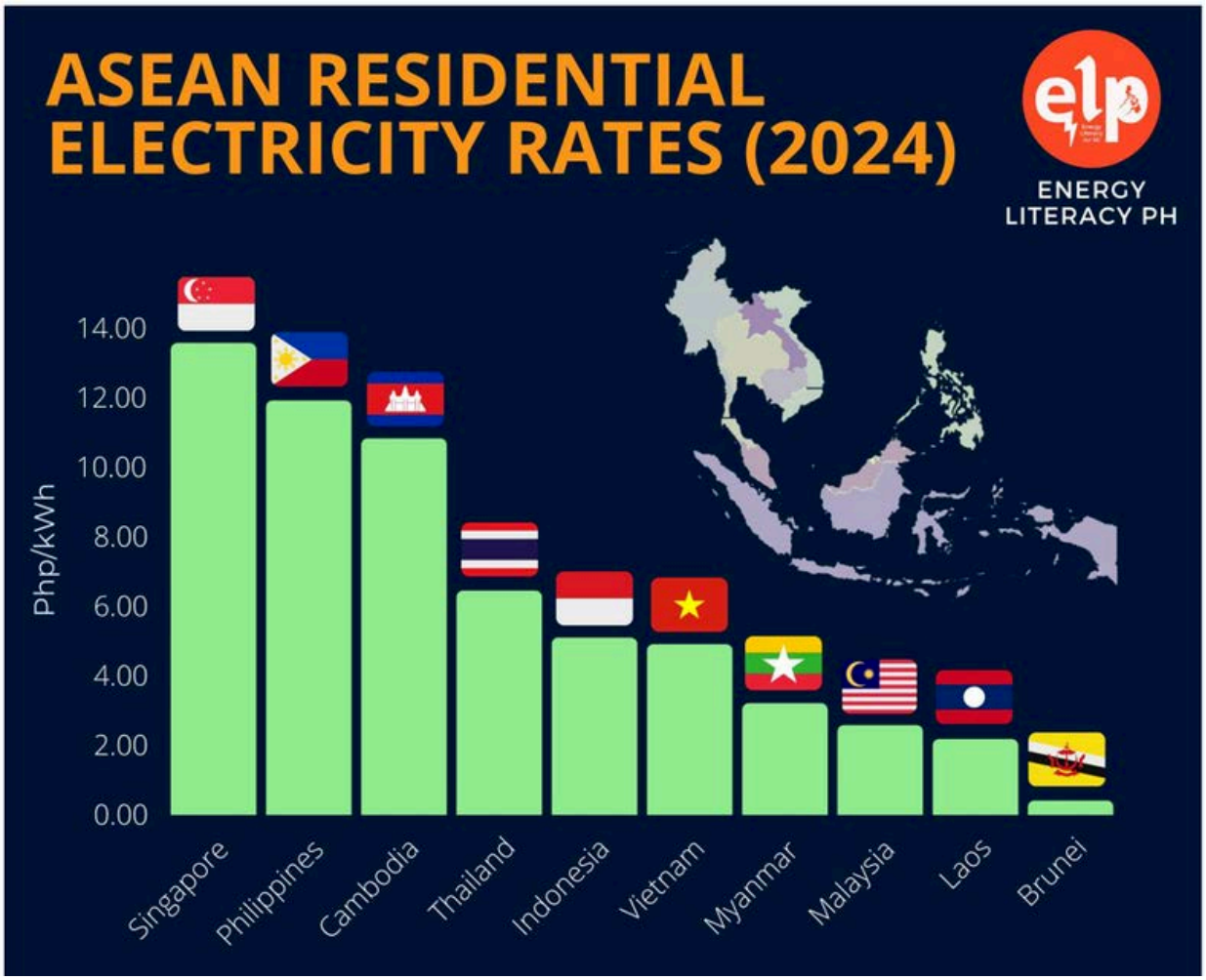
- **Richiesta del permesso barangay (barangay clearance)** presso l'unità amministrativa locale in cui si trova la sede legale della società. Generalmente occorre presentare: Certificato di Costituzione rilasciato dalla SEC, Atto Costitutivo e Statuto approvati, mappa della sede, e copia del contratto di locazione. I requisiti specifici possono variare da un barangay all'altro.

- **Licenze e permessi settoriali:** per determinate attività economiche, è necessario ottenere ulteriori autorizzazioni o licenze da parte di specifiche agenzie o dipartimenti governativi prima dell'avvio operativo.

Normative di riferimento principali:
Revised Corporation Code of the Philippines (R.A. No. 11232);
SEC Memorandum Circular No. 6, Series of 2022;
SEC Memorandum Circular No. 28, Series of 2020;
SEC Memorandum Circular No. 27, Series of 2020;
SEC Memorandum Circular No. 19, Series of 2019;

II.11. Costo dei fattori produttivi

Il costo dell'energia nelle Filippine è tra i più alti della regione. Nel giugno 2024, il prezzo dell'elettricità per uso domestico era di circa 0,190 USD per kWh, mentre per le attività commerciali era di 0,145 USD per kWh. Il governo filippino sta cercando di ridurre i costi energetici attraverso l'espansione delle energie rinnovabili e l'introduzione di centrali nucleari entro il 2032.



Fonte: Energy Literacy PH

A confronto, in paesi vicini come la Thailandia e l'Indonesia, i costi energetici sono significativamente più bassi. Questo divario è un ostacolo per le imprese che cercano di competere a livello globale, poiché un'alta spesa energetica riduce i margini di profitto e può impedire la crescita in settori strategici come l'industria manifatturiera e la tecnologia. Tuttavia, le Filippine potrebbero abbassare i costi energetici, favorendo la crescita economica e migliorando la competitività delle imprese nei prossimi anni attraverso un mix equilibrato di politiche governative, investimenti in infrastrutture ed innovazione tecnologica, già contrassegnate come priorità del governo.



II.12. Normativa doganale

Le normative doganali delle Filippine sono regolate principalmente dalla Bureau of Customs (BOC), un'agenzia sotto il dipartimento del Tesoro, responsabile per la regolamentazione e la gestione delle operazioni di importazione ed esportazione nel paese. La legge che disciplina il sistema doganale filippino è la Customs Modernization and Tariff Act (CMTA), che è stata implementata nel 2016 con l'obiettivo di semplificare e modernizzare il processo doganale, favorendo il commercio internazionale e combattendo la frode e le violazioni. La CMTA è una revisione significativa del Tariff and Customs Code originale delle Filippine, che era in vigore dal 1978.
Le Filippine applicano una varietà di tariffe doganali su beni importati, in base alla classificazione delle merci secondo il sistema armonizzato. Le tariffe doganali sono stabilite dalla National Economic and Development Authority (NEDA) e sono soggette a modifiche periodiche in base alle esigenze economiche e politiche del paese. Oltre alle tariffe doganali, i beni importati possono essere soggetti ad imposte sul valore aggiunto (IVA) e altre tasse indirette. L'aliquota IVA standard nelle Filippine è del 12%, e questa si applica alla maggior parte delle merci e servizi. Tuttavia, alcune categorie di beni possono essere esenti o soggette a un'aliquota IVA ridotta.

Importazione ed esportazione delle merci
Per importare merci nelle Filippine, è necessario completare una dichiarazione doganale e fornire tutti i documenti richiesti, che possono includere fatture commerciali, certificati di origine, e documenti di trasporto. La BOC esamina questi documenti per determinare le tariffe applicabili e stabilire se l'importazione è conforme alle normative. Le tariffe doganali sulle importazioni sono stabilite in base alla classificazione delle merci nel sistema armonizzato (HS) internazionale. Inoltre, alcune merci possono essere soggette a restrizioni o licenze speciali, specialmente se riguardano prodotti pericolosi, alimentari, o farmaceutici.

Procedure di sdoganamento ed ispezioni doganali
L'esportazione di beni dalle Filippine è generalmente meno complessa rispetto all'importazione, ma richiede comunque il completamento di formalità doganali. Le esportazioni devono essere dichiarate alla BOC, e gli esportatori devono ottenere il certificato di esportazione che attesta la legalità e la conformità delle merci. Le Filippine hanno numerosi trattati di libero scambio con altre nazioni, quindi alcune esportazioni possono beneficiare di esenzioni o riduzioni tariffarie.
Lo sdoganamento delle merci nelle Filippine può essere eseguito in modo più rapido grazie all'uso di tecnologie elettroniche avanzate. Le dichiarazioni doganali elettroniche sono inviate attraverso il sistema Electronic Customs Declaration System (eCDS).



Dopo che la dichiarazione è stata inviata, la BOC esamina i dati, applica le tariffe e le tasse appropriate, e decide se una merce può essere liberata per il mercato filippino o se necessita di ulteriori ispezioni. Le ispezioni doganali fisiche sono effettuate solo in caso di dubbi o rischi di violazione delle normative. In alcuni casi, le merci vengono ispezionate per garantire che siano conformi agli standard di sicurezza e qualità locali, specialmente per i prodotti alimentari e farmaceutici. Inoltre, le autorità doganali possono effettuare ispezioni post-mercato per verificare che i prodotti siano conformi alla normativa filippina dopo l'ingresso nel paese.

Le normative doganali nelle Filippine sono in continua evoluzione, con l'obiettivo di favorire un commercio internazionale più fluido, sicuro e conforme. L'introduzione di tecnologie avanzate e la semplificazione delle procedure amministrative hanno reso il sistema doganale più efficiente, ma le aziende devono comunque prestare attenzione alle normative in vigore per evitare sanzioni e complicazioni legali. Con una regolamentazione incentrata sulla trasparenza, la modernizzazione e l'efficienza, le Filippine stanno cercando di affermarsi come una delle principali destinazioni per il commercio internazionale in Asia.



II.13. Rapporti con l'Unione Europea

I rapporti commerciali tra l'Unione Europea (UE) e le Filippine sono caratterizzati da una crescente interdipendenza economica e da collaborazioni strategiche in vari settori. Questi legami sono stati consolidati soprattutto attraverso l'Accordo di Partenariato e Cooperazione (PCA) firmato nel 2012, che ha creato un quadro giuridico per la cooperazione in ambito economico, politico e sociale.

Il commercio tra l'Unione Europea e le Filippine è altamente diversificato, ma alcuni settori sono particolarmente rilevanti. Le esportazioni filippine verso l'UE includono principalmente elettronica, macchinari, prodotti agricoli come banane e ananas, e tessuti. In cambio, le Filippine importano dall'UE prodotti industriali avanzati, come veicoli, macchinari, strumenti di precisione, e prodotti chimici. Un altro settore in espansione è quello dei servizi, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), dove le Filippine sono un hub emergente.

Inoltre, le Filippine beneficiano del regime di preferenze generalizzate standard (GSP), che permette al Paese di accedere anche allo schema GSP+ dell'Unione Europea. Dal 2014, anno in cui le Filippine hanno ottenuto tali privilegi commerciali, circa 6.200 prodotti filippini sono stati esentati dai dazi doganali. L'Italia figura tra i primi cinque Paesi dell'UE per volume di importazioni dalle Filippine nell'ambito dell'GSP. Tra le principali esportazioni filippine rientranti nello GSP+ si annoverano: olio di cocco greggio, aspirapolveri, preparazioni e conserve di tonno, apparecchi elettrotermici per parrucchieri, lenti per occhiali, pneumatici nuovi, preparazioni e conserve di ananas, alcoli grassi industriali, componenti destinate esclusivamente o principalmente ad apparecchi per la trasmissione e ricezione di segnali radiotelevisivi, e carbone attivo.

Parallelamente al GSP+, l'UE ha cercato di approfondire i legami commerciali con le Filippine anche attraverso negoziati per un Accordo di Libero Scambio. L'intento dell'UE è quello di eliminare le barriere tariffarie e non tariffarie che ostacolano il commercio e favorire un ambiente favorevole agli investimenti. Questo accordo si inserisce in un contesto più ampio di cooperazione economica, in cui l'UE sostiene lo sviluppo economico e la governance delle Filippine, promuovendo al contempo un commercio equo e sostenibile.

Nonostante i progressi, ci sono ancora sfide da affrontare nei rapporti commerciali tra l'UE e le Filippine. Tra queste vi sono la protezione dei diritti umani, la governance e la corruzione, che rappresentano preoccupazioni per l'UE nell'ambito della sua politica estera e commerciale. Tuttavia, ci sono anche numerose opportunità per rafforzare ulteriormente i legami commerciali, in particolare nel settore delle energie rinnovabili, delle tecnologie digitali e nel turismo sostenibile. Il dialogo continuo tra le due parti potrebbe, nel lungo termine, favorire un ulteriore allineamento e una maggiore integrazione delle Filippine nell'economia globale



Sezione III:
Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane

III.1. Trasporti e infrastrutture

Le Filippine sono fortemente impegnate nello sviluppo della dotazione infrastrutturale. L'attuale inadeguatezza penalizza la competitività del Paese sul piano della circolazione di persone e merci, con elevati costi logistici dovuti all'insufficienza delle infrastrutture portuali e all'inadeguatezza delle reti stradali. Sia l'Amministrazione del Presidente Duterte (2016-2022) che quella dell'attuale Presidente Marcos Jr. hanno dunque fatto dello sviluppo infrastrutturale la loro priorità di azione, con partnership pubblico-privato e anche con il sostegno di donatori internazionali (tra cui la Banca Mondiale, la Banca Asiatica di Sviluppo e la Japan International Cooperation Agency).
Il Piano di sviluppo delle Filippine (PDP) 2023-2028 definisce le priorità a medio-lungo termine. Le opportunità settoriali di maggiore rilievo si presentano nel settore dei trasporti e dello sviluppo urbano. Il miglioramento della connettività dei trasporti costituisce uno dei principali obiettivi: attualmente vi sono infatti circa 200 progetti volti ad ammodernare la rete ferroviaria, costruire strade e ponti, rafforzare i trasporti aerei e urbani, nonché incrementare le strutture portuali.
La priorità nei piani di sviluppo delle infrastrutture del Paese è rappresentata dalle strade. Nell'ultimo decennio gli investimenti effettuati attraverso società pubbliche e consorzi privati in diverse autostrade a pagamento nell'area metropolitana di Manila ammontano a circa 2 miliardi. Va rilevato che la rete stradale di Metro Manila oggi copre più di 5mila chilometri che fanno capo ad amministrazioni diverse. In particolare, la Banca Mondiale ha approvato il progetto di miglioramento della connettività dei trasporti di Mindanao, del valore di 454,94 milioni di dollari, che prevede la riabilitazione e l'ammodernamento del corridoio stradale principale di 428,2 chilometri che collega Cagayan de Oro, Davao e General Santos. Questa rete stradale comprende quattro autostrade: Sayre, Bukidnon-Davao, Digos-Makar e Davao-Cotabato. Il progetto prevede anche l'ammodernamento di tre strade locali che si collegano al corridoio Cagayan de Oro-Davao-General Santos, per una lunghezza totale di 129,86 km.

Dipartimento dei Lavori Pubblici e Autostrade	
	Miliardi di Euro
Programma di sviluppo del Network (stradale)	2.31
Programma di gestione delle inondazioni	2.04
Programma di preservazione del patrimonio	1.07
Programma ponti	0.62
Department of Transportation	
	Miliardi di Euro
Trasporto ferroviario	2.00
Programma per il trasporto pubblico terrestre	0.25
Programma per le infrastrutture di aviazione	0.03
Programma per le infrastrutture marittime	0.01

Il settore delle costruzioni è un settore chiave per le Filippine, che ha contribuito ad un valore lordo aggiunto di circa 1.339 miliardi di Pesos (24 miliardi di euro) nel 2021. La costruzione di edifici genera il maggiore valore aggiunto, seguita dalla costruzione di strade e autostrade. In totale, entrambi costituiscono il 75% del valore aggiunto generato dall'industria delle costruzioni.



Con l'aumento della popolazione urbana, le Filippine stanno puntando a soluzioni di mobilità sostenibile, tra cui metropolitane, linee ferroviarie elettriche e sistemi BRT (Bus Rapid Transit). Le aziende italiane specializzate in veicoli elettrici, sistemi di bigliettazione intelligente e gestione del traffico urbano possono contribuire significativamente a questi progetti. L'attuale costruzione della metropolitana di Metro Manila, ad esempio, offre margini d'ingresso per imprese con esperienza in tecnologie ferroviarie e gestione integrata dei trasporti. Le Filippine dispongono di una ridotta estensione della rete ferroviaria, attualmente operativa nella sola isola di Luzon su appena 76,9 km. Il principale operatore nel settore è la Philippine National Railways (PNR), azienda a controllo statale. Nell'arco dei prossimi anni Manila, per i trasporti pubblici, continuerà a puntare sulla rotaia. I maggiori finanziatori dei progetti in corso sono il Giappone, la Cina e la Banca Asiatica di Sviluppo. In programma anche il graduale ripristino della vecchia rete ferroviaria nazionale (PNR) che un tempo collegava diverse province dell'isola di Luzon con un percorso di oltre mille chilometri.

Inoltre, le Filippine stanno intraprendendo una serie di progetti significativi per modernizzare e potenziare la propria rete aeroportuale, creando opportunità strategiche per le imprese italiane nel settore delle infrastrutture, della tecnologia e della gestione aeroportuale. Il governo filippino ha destinato circa 12,4 miliardi di pesos (circa 220 milioni di euro) per la modernizzazione di aeroporti in tutto il paese nel 2025. Di questi, una parte significativa è destinata al miglioramento delle strutture esistenti, tra cui l'Aeroporto Internazionale Ninoy Aquino (NAIA), il principale scalo di Manila. A questi finanziamenti si aggiungono quelli della società filippina San Miguel Aerocity Inc. che con un investimento stimato di 735,6 miliardi di pesos (circa 12,5 miliardi di euro) sta sviluppando il nuovo aeroporto internazionale di Manila, noto anche come Aeroporto Internazionale di Bulacan. Il nuovo aeroporto sarà dotato di quattro piste di atterraggio e sarà integrato in un'area di sviluppo urbano che comprenderà zone residenziali, commerciali e industriali. Sarà collegato a Manila tramite una nuova autostrada e una linea ferroviaria dedicata. La costruzione è prevista in fasi, con il completamento della prima fase entro il 2027. Questo progetto offre ampie opportunità per le imprese italiane nel settore delle costruzioni, dell'ingegneria civile, delle tecnologie aeroportuali e della gestione delle infrastrutture. La partecipazione a questo progetto può favorire l'ingresso delle imprese italiane nel mercato filippino e rafforzare la cooperazione bilaterale nel settore delle infrastrutture.

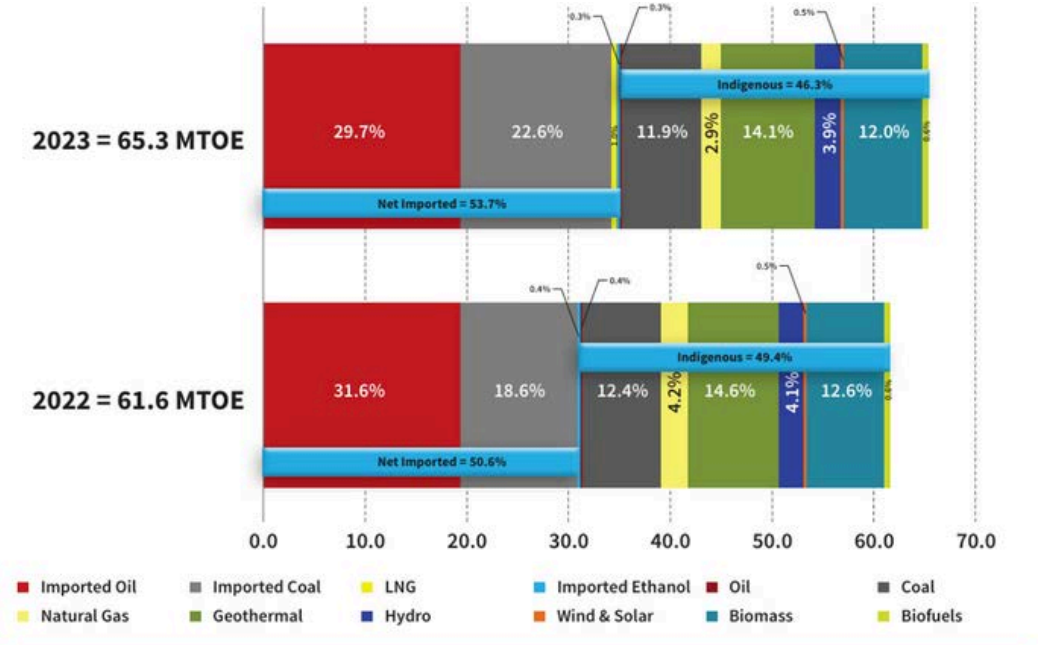
Infine, il settore marittimo e portuale delle Filippine, arcipelago strategico per il commercio asiatico, necessita di ammodernamento e digitalizzazione. Le imprese italiane attive nella logistica, nell'automazione portuale e nei servizi intermodali possono fornire soluzioni innovative per migliorare l'efficienza dei trasporti merci. Investire in questi settori significa anche posizionarsi in un hub chiave tra Asia-Pacifico ed Europa.

III.2. Energia

L'Approvvigionamento Energetico Primario Totale (Total Primary Energy Supply - TPES) raggiunge i 65,3 MTOE (Milioni di Tonnellate Equivalenti di Petrolio), con petrolio e carbone che insieme rappresentano circa due terzi del mix energetico complessivo. Il tasso di autosufficienza leggermente inferiore alle importazioni nette con percentuali che oscillano intorno al 45% e al 55% rispettivamente.

Il petrolio continua ad essere la principale fonte energetica del Paese, con una quota di circa il 30% del TPES, e per la quasi totalita' importato a fronte di una produzione interna limitata. Per l'approvvigionamento di carbone (che anch'esso copre circa il 30% del TPES), invece, la produzione locale copre circa il 40-45% del fabbisogno nazionale. Il gas naturale contribuisce in misura sempre più marginale al mix energetico delle Filippine, principalmente a causa del progressivo esaurimento del giacimento di Malampaya, che fino a pochi anni fa era l'unica fonte nazionale di gas naturale. Il ruolo del gas naturale nel mix energetico filippino sta comunque diminuendo, ed è probabile che resti limitato finché le infrastrutture per l'importazione e lo stoccaggio di GNL non saranno pienamente operative e affidabili.

Le centrali elettriche alimentate da fonti fossili rappresentano ancora la maggior parte della produzione di energia elettrica, con una quota superiore ai tre quarti della produzione, mentre gli impianti da fonti rinnovabili combinati coprono appena oltre il 20%. Il carbone fornisce la quota maggiore nella generazione elettrica, pari a circa il 60% del totale, che si aggira intorno ai 100 Terawattora (TWh), a fronte di una quota del 45,0% nella capacità installata totale. Quest'ultima si aggira intorno ai 30 Gigawatt (GW), in crescita costante.



Energy Mix – Dati e grafici: Philippine Department of Energy

Nel frattempo, l'approvvigionamento complessivo da fonti rinnovabili (geotermico, hydro, solare, wind, e biomasse, inclusi i biocarburanti) rappresenta gia' complessivamente oltre il 30% del mix energetico, con 20,0 MTOE.
Partendo da questi dati, e nel perseguimento di un approccio sostenibile e integrato tra energia e ambiente, il Dipartimento dell'Energia (DOE) ha predisposto un piano di azione completo (il Philippine Energy Plan 2023–2050) per l'espansione della capacità da fonti rinnovabili (RE). Questa strategia, che prevede l'adozione di tecnologie più pulite nei processi di produzione energetica, punta a raggiungere almeno la quota del 35% di RE nel mix di generazione elettrica entro il 2030, per arrivare al 50% entro il 2040 e a oltre il 50,0% entro il 2050. A contribuire a questo obiettivo è anche il vasto potenziale dell'eolico offshore (OSW), che richiede pero' un ingente sforzo infrastrutturale (porti, terminali, collegamenti, etc. e altre infrastrutture) per sostenere e integrare il suo sviluppo complessivo.

Quadro normativo
Il settore dell'energia, si è evoluto come uno dei più dinamici negli ultimi decenni. Data la natura complessa e articolata di questo settore strategico, caratterizzato da una complessita' in continua evoluzione, sono state adottate numerose normative e regolamenti con impatti anche di vasta portata.
Nel 2001, il settore dell'energia elettrica è stato profondamente riorganizzato con l'approvazione della Legge della Riforma del Settore dell'Energia Elettrica (EPIRA), (Republic Act - RA N. 9136).
La legge ha, tra l'altro: riorganizzato il settore elettrico in quattro segmenti: generazione, trasmissione, distribuzione e fornitura; trasferito le infrastrutture di trasmissione della National Power Corporation (NPC) a una nuova entità, la National Transmission Corporation (TRANSCO); liberalizzato il mercato della generazione e della fornitura di energia, eliminando i monopoli; distinto tra mercato "captive" (consumatori vincolati) e "contestabile" (consumatori che possono scegliere il fornitore); creare il Mercato all'Ingrosso dell'Energia Elettrica (WESM) con regole su prezzi, accesso e gestione delle emergenze; creato la Power Sector Assets and Liabilities Management Corporation (PSALM); istituito un controllo parlamentare tramite la Joint Congressional Power Commission sull'Energia; garantito benefici alle comunità ospitanti impianti energetici; introdotto una riduzione tariffaria obbligatoria e una tariffa sociale per i più poveri; etc. etc.

La Legge sulle Energie Rinnovabili (RE Law)
Dopo la riorganizzazione del settore elettrico, il Congresso filippino ha adottato la Legge (Republican Act - RA) n. 9513, nota come "Renewable Energy Act del 2008", che stabilisce il quadro normativo per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (RE) nel Paese, tra cui biomassa, geotermia, solare, idroelettrico, energia marina ed eolica (onshore e offshore). L'obiettivo principale della normativa e' la promozione e lo sviluppo rapido e strategico delle fonti rinnovabili per aumentare la produzione di energia pulita.

A tal fine, sono previsti una serie di incentivi fiscali e non sia per gli sviluppatori che per gli operatori di impianti a energia rinnovabile.
La normativa istituisce anche il National Renewable Energy Board (NREB) - un organismo composto da rappresentanti di vari enti governativi (come i Ministeri dell'Energia, del Commercio, delle Finanze, dell'Ambiente, e altri) e da esponenti del settore privato. Il NREB ha il compito di proporre e supervisionare il National Renewable Energy Program (NREP), e di gestire il RE Trust Fund, un fondo destinato al finanziamento di attività di ricerca, sviluppo, promozione e implementazione delle tecnologie legate all'energia rinnovabile.
La RE Law prevede che tutti gli sviluppatori di energia rinnovabile (RE) nelle Filippine debbano richiedere un Renewable Energy Service Contract (RESC). Questo contratto, della durata di 25 anni, è stipulato tra lo Stato filippino (tramite il Dipartimento dell'Energia, DOE)**[5]** e lo sviluppatore RE, e conferisce a quest'ultimo il diritto esclusivo di esplorare e sviluppare risorse rinnovabili in una determinata area. Il RESC rappresenta la base legale per la costruzione di un impianto RE nel Paese. Per attuare le disposizioni della legge, è stato creato il Renewable Energy Management Bureau (REMB), un ufficio interno al DOE, con il compito di sviluppare politiche e programmi per la diffusione e commercializzazione delle tecnologie RE, incluse quelle emergenti, e promuovere la trasformazione e distribuzione efficiente ed economica dell'energia rinnovabile. Inoltre, il REMB è l'ente preposto alla valutazione, approvazione e rilascio dei RESC, permessi, certificazioni e accreditamenti previsti dalla legge e dal suo regolamento attuativo (IRR).

Incentivi Fiscali e Meccanismi di Sostegno per le Energie Rinnovabili
Al fine di attrarre maggiori investimenti nel settore delle energie rinnovabili, la legge ha introdotto numerosi incentivi fiscali per gli sviluppatori titolari di un Renewable Energy Service Contract (RESC) rilasciato dal Dipartimento dell'Energia (DOE). Tra i principali benefici:

- Esenzione dall'imposta sul reddito (Income Tax Holiday) per 7 anni dall'inizio delle operazioni commerciali.
- Aliquota ridotta dell'imposta societaria al 10% dopo i 7 anni (contro il 25% ordinario).
- Esenzione dai dazi doganali su macchinari e materiali importati nei primi 10 anni.
- Tassazione immobiliare agevolata (massimo 1,5% del valore netto degli impianti utilizzati esclusivamente per l'energia rinnovabile).
- Compensazione delle perdite operative nette (NOLCO) nei 7 anni successivi.
- Ammortamento accelerato in assenza di ITH.
- Esenzione IVA per attività legate allo sviluppo degli impianti e all'esplorazione delle risorse.
- Esenzione fiscale sui proventi dalla vendita di crediti di carbonio.
- Credito d'imposta pari al 100% dell'IVA e dei dazi doganali stati pagati sui materiali RE importati, in certe condizioni.

[5] *Il DOE è il ministero responsabile della pianificazione, integrazione, coordinamento e supervisione di tutte le attività governative relative all'energia (esplorazione, sviluppo, distribuzione, utilizzo e conservazione)*



Inoltre, la legge introduce una serie di incentivi non fiscali, tra cui:

- Renewable Portfolio Standards (RPS): obbligo per produttori e distributori di energia di ottenere una quota specifica da fonti rinnovabili.
- Feed-in Tariff (FIT): tariffa fissa garantita per l'energia acquistata da fonti RE.
- Green Energy Option Program (GEOP): consente ai consumatori finali di scegliere la fornitura di energia da fonti rinnovabili.
- Net-metering: possibilità per gli utenti con impianti RE di compensare il proprio consumo con l'energia immessa nella rete.
- Renewable Energy Market (REM): mercato per lo scambio di RE Certificates, che permette agli sviluppatori di vendere energia senza contratti bilaterali.

Nel 2022, il DOE ha poi introdotto il Green Energy Auction Program (GEAP) in sostituzione del FIT. Il GEAP prevede gare pubbliche tra sviluppatori RE per aggiudicarsi contratti ventennali a un prezzo fisso per ogni kWh prodotto, incentivando così lo sviluppo competitivo di nuova capacità da fonti rinnovabili.

Accesso degli Investitori Esteri allo Sviluppo delle Energie Rinnovabili

Secondo il disposto della Costituzione filippina del 1987, tutte le risorse naturali (incluse le fonti potenziali di energia) appartengono allo Stato, e la loro esplorazione e utilizzo devono avvenire sotto il pieno controllo di questo. Inoltre, la Costituzione limita la partecipazione straniera al 40% per le attività che coinvolgono risorse naturali, riservandole a cittadini filippini o società con almeno il 60% di capitale filippino.

Tuttavia, nel 2022, il Dipartimento di Giustizia (DOJ) ha emesso un parere legale (Legal Opinion No. 21, s. 2022) secondo cui l'energia cinetica — come solare, eolica, idroelettrica e oceanica — non rientra tra le risorse naturali soggette a limiti di proprietà straniera, in quanto non sono suscettibili di appropriazione (un principio giuridico che si basa sulle regole di interpretazione noscitur a sociis ed ejusdem generis).

Sulla base di questo parere, il Dipartimento dell'Energia (DOE) ha ufficialmente modificato il regolamento attuativo (IRR) della Renewable Energy Act, permettendo la partecipazione al 100% di investitori stranieri nello sviluppo di progetti di energia rinnovabile nelle Filippine. Anche prima di questa modifica, non esisteva alcuna restrizione di nazionalità per le centrali elettriche alimentate da combustibili fossili.

Gli sviluppatori stranieri di energia rinnovabile possono ora firmare contratti RESC con il governo filippino e, successivamente, ottenere i permessi necessari per operare nel settore energetico, tra cui:

- Certif.di conformità rilasciato dalla Energy Regulatory Commission (ERC)**[6]**.
- Permessi locali dell'unità di governo locale.
- Certificato ambientale del Dip. per l'Ambiente e le Risorse Naturali (DENR).
- Accordi di trasmissione e misurazione con la National Grid Corporation of the Philippines (NGCP).

[6] *l'ente di regolazione del settore elettrico delle Filippine, responsabile di approvare le tariffe, garantire una concorrenza leale e proteggere i diritti dei consumatori. Supervisiona anche il rispetto delle norme da parte degli operatori del mercato elettrico.*



III.3. Agroalimentare e agri-tech

La produttività agricola nelle Filippine rimane bassa. Nel Global Food Security Index 2022, il Paese si classifica al 67° posto su 113, principalmente a causa di infrastrutture e sistemi logistici inadeguati. Inoltre, il consumo eccessivo del suolo e le pratiche agricole non sostenibili compromettono la fertilità dei terreni, aumentando la vulnerabilità agli impatti climatici. La gestione delle risorse idriche risulta inefficiente e insostenibile: solo il 67,5% delle terre irrigabili beneficia di un'irrigazione adeguata. È indispensabile adottare una pianificazione integrata e potenziare le infrastrutture nelle aree soggette a inondazioni. Nel settore della pesca, il sovrasfruttamento, l'uso di attrezzature obsolete e l'inadeguatezza delle strutture di post-raccolta e stoccaggio compromettono la qualità dei prodotti e causano perdite significative, mettendo a rischio gli ecosistemi costieri e le comunità locali.
Le sfide legate alla sostenibilità, alla gestione delle risorse idriche, alla fertilizzazione e alla gestione dei rifiuti agricoli sono questioni cruciali nel paese, e qui le imprese italiane nel campo della tecnologia agricola possono giocare un ruolo decisivo. Le soluzioni avanzate italiane, come l'uso di sensori per monitorare l'irrigazione, droni per il monitoraggio delle colture, e sistemi di gestione dei dati agricoli, potrebbero migliorare notevolmente la produttività agricola nelle Filippine. Altre opportunità che si prospettano per le aziende italiane in questo ambito riguardano la meccanizzazione dei processi e la semi-lavorazione dei prodotti al fine di aumentare la produttività e la sostenibilità del settore.
Le politiche governative nelle Filippine sono favorevoli all'innovazione e all'investimento nel settore agroalimentare e agri-tech. Il governo filippino ha messo in atto diverse iniziative per promuovere la sicurezza alimentare, migliorare le pratiche agricole e modernizzare l'industria alimentare. Questi programmi offrono incentivi fiscali, agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo, nonché fondi per l'adozione di tecnologie innovative. In questo scenario, le imprese italiane possono sfruttare queste politiche per accedere a un ambiente imprenditoriale stimolante e vantaggioso. Le opportunità di collaborazione con enti locali, università e istituti di ricerca potrebbero, infatti, offrire vantaggi concreti nell'ambito della ricerca applicata e dello sviluppo di nuove soluzioni per il settore agroalimentare.
Le opportunità si estendono anche alla produzione e al trattamento di prodotti agricoli come frutta, verdura, pesce e carne. L'introduzione di nuove tecnologie italiane per migliorare la conservazione e la trasformazione degli alimenti potrebbe fare la differenza nel migliorare l'efficienza produttiva e nella creazione di valore aggiunto per il mercato filippino. In particolare, c'è una crescente richiesta di prodotti premium, di alta qualità, e di cibi salutari, a cui l'Italia può rispondere grazie alla sua tradizione gastronomica e ai suoi marchi riconosciuti a livello internazionale.



III.4. Settore minerario

Le Filippine sono uno dei Paesi più ricchi di risorse minerarie al mondo. Si stima che l'arcipelago disponga di 1.000 miliardi di USD in riserve non ancora sfruttate di rame, oro, nichel, zinco e argento. Appena il 5% di queste risorse è stato esplorato e il 3% è coperto da contratti minerari. L'arcipelago si colloca inoltre al quarto posto per riserve di rame, e al quinto per quelle di cobalto e nichel.
Recenti statistiche del Philippine Mines and Geosciences Bureau (MGB) indicano che ci sono solo 56 miniere metalliche operative, con sette impianti di lavorazione che impiegano oltre 220mila lavoratori.
Secondo i dati MGB, la produzione mineraria del Paese è attualmente concentrata su Nickel, Oro, Rame, Argento e Cromite e distribuita in tutte le tre macroregioni (di seguito i principali siti di estrazione): Luzon (Oro in Nueva Vizcaya, Nichel in Palawan, e Rame a Benguet); Visayas (Rame in Cebu); Mindanao (Nichel e Oro in Surigao del Norte, Argento in Zamboanga del Norte).
Il panorama istituzionale e operative (v. anche allegato per una trattazione piu' dettagliata) è regolato dal Dipartimento dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (DENR). Sebbene il settore sia dominato da imprese nazionali, vi è una significativa partecipazione di gruppi stranieri, principalmente giapponesi, australiani, canadesi e cinesi. Le normative restrittive (anche di rango costituzionale) consentono una proprietà straniera fino al 40% per la maggior parte dei permessi e dei contratti minerari.
Complessivamente si tratta di una industria ancora fortemente sottosviluppata e sottoinvestita, che contribuisce a meno dell'1% del PIL nazionale. In termini di attrattiva per gli investimenti pesano non solo le restrizioni normative di cui sopra, ma anche la presenza di numerose moratorie sugli accordi minerari in essere, introdotte per affrontare tematiche legate alla tutela ambientale, alla responsabilità sociale e per assicurare al governo quote adeguate dei ricavi derivanti dalle attività di sfruttamento.
Sul fronte degli investimenti pesano inoltre gli stigmi ambientali legati tradizionalmente al settore. Ad esempio, la Asian Development Bank (ADB) basata a Manila, non ha nessun progetto che riguardi l'industria mineraria. La posizione della Banca si collega a potenziali ripercussioni sull'immagine.

Tuttavia la ricchezza potenziale del settore unita alle esigenze globali di reperimento di minerali critici necessari ai processi di transizione verde fa delle Filippine un paese di primario interesse.
Secondo le stime del U.S. Geological Survey (USGS), nel 2023 le Filippine, con 330k tonnellate metriche, sono state il secondo produttore mondiale di nichel dopo l'Indonesia. Gli ultimi dati pubblicati dal MGB indicano che Nickel Asia Corporation, un'entità filippina a capitale misto, è responsabile di una quota compresa tra il 50% e il 60% della produzione totale nazionale.

Sempre secondo l'MGB, la produzione annuale di nichel da parte delle imprese filippine varia tra il 55% e il 70%, mentre il restante è estratto da società a partecipazione straniera. Queste ultime sono inoltre coinvolte nell'estrazione di altri minerali prodotti nel Paese.
Nel riconoscere il legame tra i minerali critici e la transizione globale verso le energie rinnovabili (settore in cui, dal 2022, è consentita la piena partecipazione straniera), il governo filippino sta sviluppando politiche a sostegno dell'estrazione responsabile. Inoltre, l'industria stessa sta lavorando per emancipare il settore, facilitando l'ingresso di grandi gruppi, anche stranieri.
Storicamente, l'estrazione mineraria nelle Filippine è stata condotta da aziende di piccola scala, inclusi singoli, gruppi familiari o cooperative, spesso con una meccanizzazione minima o nulla. Queste imprese hanno spesso eluso il quadro regolamentare vigente, basato sul Republic Act No. 7942, il "Mining Act" del 1995, ottenendo permessi locali per gestire le miniere, non senza risvolti di corruzione.
Nel nuovo approccio, il governo sembra altresi' riconoscere l'importanza di coinvolgere le comunità indigene nei territori dove si trovano le risorse, attraverso il consenso libero e preventivo. Inoltre, è previsto l'obbligo di valutazione dell'impatto ambientale e la creazione di piani di riabilitazione dei siti minerari al termine del loro ciclo di vita.
Questi sviluppi rappresentano tutti segnali positivi per potenziali investitori e imprese interessati alle vaste risorse minerarie del Paese. In un contesto di elevata domanda di minerali critici, queste misure contribuiscono a creare il potenziale per rendere, nel tempo, le Filippine un mercato chiave.
Inoltre, per valorizzare ulteriormente la ricchezza mineraria del Paese, e in un'ottica di attrazione di investimenti, il governo si sta concentrando non solo sul settore estrattivo, ma anche sulle fasi successive dei processi produttivi, in particolare nei settori delle energie rinnovabili, della produzione e assemblaggio di batterie per veicoli elettrici e dei semiconduttori, etc.



Allegato: FILIPPINE – SETTORE MINERARIO

a) ENTI PUBBLICI NORMATIVI:

- **Department of Environment and Natural Resources (DENR):**
  Il DENR è il principale ente regolatore responsabile della conservazione, gestione e sviluppo delle risorse naturali del paese, compresi quelle minerali. Supervisiona politiche e normative atte a garantire sfruttamenti sostenibili e compatibili con le esigenze di protezione ambientale. Dal 2022 la posizione di DENR Secretary e' coperta dal Secr. Maria Antonia "Toni" Yulo Loyzaga.
  (DENR key Offices):
  Mines and Geosciences Bureau (MGB): focus su conservazione, gestione, delle risorse minerarie del paese e sviluppo dell' industria collegata. Gestisce le richieste di concessioni (mining applications); monitora le attività minerarie e la loro conformita' alle normative relative.
  Environmental Management Bureau (EMB): relativamente alle operazioni minerarie questo ufficio gestisce principalmente le questioni legate alla sostenibilità ambientale e la loro conformità alle normative collegate.

b) ENTI PUBBLICI OPERATIVI:

- **Philippine Mining Development Corporation (PMDC):**
  E' una GOCC (government-owned and controlled corporation) sotto l'egida del DENR, ed e' attivamente coinvolta nell'esplorazione, sviluppo, utilizzo e gestione commerciale dei progetti minerari. PMDC oltre ad intraprendere attivita' di esplorazione e sviluppo, collabora frequentemente con società minerarie private tramite joint venture e partnership.
- **National Economic and Development Authority (NEDA):**
  Sebbene non direttamente coinvolta nelle operazioni minerarie, la NEDA svolge un ruolo cruciale nella pianificazione e nella formulazione delle politiche, inclusa l'integrazione dei piani del settore minerario nelle strategie di sviluppo nazionale.

c) PRINCIPALI IMPRESE:

NAZIONALI:

- Nickel Asia Corporation (NAC) : (nickel ore).
- Philex Mining Corporation: (copper, gold, etc.).
- Atlas Consolidated Mining and Development Corp.: (copper, gold, silver).
- TVI Resource Development (Phils) Inc. - a subsidiary of TVI Pacific Inc.: (gold, silver).
- Lepanto Consolidated Mining Company: (gold, copper, silver).

STRANIERE:

- OceanaGold Corporation (AUSTRALIA - CANADA): (gold, copper).
- Sumitomo Metal Mining Corp., Ltd. (JAPAN): (nickel ore).
- Huayou Cobalt Co. (CHINA): (nickel ore).
- Zijin Mining Group (CHINA): (copper, gold).
- Jinchuan Group (CHINA) : (nickel ore)
- China Nickel Resources Holdings Co. Ltd. (CHINA): (nickel ore).



III.5. Turismo

Le Filippine puntano molto sul settore turistico quale motore di crescita economica del prossimo futuro.
Sullo sviluppo del settore pesano comunque criticità che fanno sì che l'offerta turistica filippina rimanga ancora limitata in termini quantitativi e qualitativi: infrastrutture carenti (soprattutto trasporti interni e connettività tra isole), inadeguata promozione internazionale, burocrazia complessa per investimenti e autorizzazioni, gestione non sempre efficiente delle destinazioni e problemi legati alla sicurezza in alcune aree del Paese. A ciò si aggiunge una limitata capacità ricettiva nelle aree ad alto potenziale turistico.
Quello che pesa piu' nell'immediato e' sicuramente il forte deficit infrastrutturale.
Il sistema dei trasporti nelle Filippine risulta in generale inadeguato sia per via terrestre, con infrastrutture carenti e congestionate, sia per via marittima, dove mancano collegamenti efficienti tra le isole. In questo contesto, il trasporto aereo rimane di gran lunga il mezzo più efficiente per spostarsi nel Paese.
Tuttavia, nonostante la realizzazione in corso del nuovo aeroporto internazionale di Bulacan**[7]**, a nord di Manila, la rete aeroportuale rimane sottodimensionata rispetto ai flussi e poco soddisfacente in termini di qualità dei servizi offerti. Attualmente, l'arcipelago, che è composto da 7.641 isole, dispone di otto aeroporti internazionali (Clark; Davao; Iloilo; Kalibo; Laoag; Mactan-Cebu; Manila; Puerto Princesa), ma di questi solamente il Manila Ninoy Aquino International Airport (NAIA), scalo che figura peraltro regolarmente in coda nelle classifiche dei migliori aeroporti asiatici, è servito dalle compagnie aeree europee. Inoltre i collegamenti interni, operati da compagnie aeree locali, soffrono di ritardi frequenti e cronici.
Tali criticità concorrono a fare delle Filippine un underperformer rispetto ad altre destinazioni turistiche della regione. Nel 2024 l'arcipelago non ha raggiunto l'obiettivo prefissato dei 7 milioni di presenze turistiche (registrandone appena 5,5) a fronte dei 45 milioni registrati dalla Thailandia e risultando ben indietro anche a Vietnam e Malaysia. Complici anche l'attuale situazione geopolitica, ricca di tensioni politiche con la Repubblica Popolare, il turismo cinese si è fortemente contratto (appena 300.000 presenze nel 2024). Per compensare le Filippine guardano ora soprattutto a Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, Taiwan, Golfo, UE ed anche Russia. Secondo i dati attualmente disponibili, il numero di visitatori italiani nel 2024 è stato di 54.000 unità, superando i livelli pre-Covid-19 (34.000). I flussi turistici dall'Italia verso le Filippine non presentano particolari criticità, anche grazie all'esenzione dal visto per i cittadini italiani, che possono soggiornare nell'arcipelago fino a un massimo di 30 giorni, eventualmente estendibili dietro pagamento di un'apposita tassa.

***[7]** della realizzazione dell'aeroporto di Bulacan, nonchè dell'ammodernamento del NAIA di Manila, è investito il grande conglomerato San Miguel con cui SACE ha concluso nel 2025 un primo accordo di "push strategy" del valore di 600 milioni USD.*



Quanto sopra premesso, nella prospettiva italiana piu' immediata, gli interessi si ravvedono soprattutto in alcune definite opportunità che la crescita del settore può aprire:

(i) in primo luogo, lo sviluppo della rete aeroportuale filippina che è necessario ad accomodare gli ingenti flussi turistici auspicati offre opportunità ad aziende italiane attive in specifici ambiti (es. costruzione infrastruttura, vendita di strumentazione radar, realizzazione sistemi di smistamento bagagli.

(ii) In secondo luogo, alla realizzazione di un sistema di aeroporti più moderno, capace ed efficiente corrisponde l'ambizione di fare delle Filippine un hub internazionale di profilo crescente. In tale prospettiva, è ragionevole attendersi la possibilità di stabilire collegamenti aerei diretti tra Italia e Filippine. I crescenti flussi turistici dalle Filippine verso il nostro paese (alimentati anche dal pellegrinaggio verso i luoghi sacri del cattolicesimo presenti in Italia) e la presenza della rilevante comunità filippina (circa 165.000 unità, la prima nella UE) concorrono a rendere economicamente viabile la possibilità di rotte aeree dirette tra l'Italia e le Filippine. Il ripristino di collegamenti diretti aerei risulterebbe certamente funzionale non solo allo sviluppo sdel settore turistico ma anche alla strategia di rafforzamento delle relazioni bilaterali, e alla promozione degli scambi economico-commerciali.

Le Zone Economiche Speciali per il Turismo
Le Tourism Enterprise Zones (TEZ) sono zone economiche speciali istituite nelle Filippine per promuovere lo sviluppo del settore turistico attraverso incentivi fiscali e regolamentari. Queste zone sono disciplinate dalla Republic Act No. 9593, nota come Tourism Act of 2009, e gestite dalla **Tourism Infrastructure and Enterprise Zone Authority (TIEZA)**, un'agenzia governativa affiliata al Dipartimento del Turismo (DoT).

Caratteristiche delle TEZ
Secondo la legge, una TEZ deve soddisfare determinati criteri, tra cui:

- Essere localizzata in un'area geografica continua con particolare significato storico, culturale o provvista di bellezze naturali.
- Avere accesso ad infrastrutture di trasporto e connessioni con i servizi pubblici.
- Essere sufficientemente ampia da attrarre nuovi investimenti in strutture e servizi turistici.

La designazione di una TEZ richiede un piano di sviluppo dettagliato approvato dalla TIEZA e il consenso dell'unità di governo locale (LGU) competente.



Le imprese registrate all'interno delle TEZ possono beneficiare di vari incentivi, tra cui:

- Esenzione dall'imposta sul reddito per sei anni, estendibile di ulteriori sei anni in caso di espansione significativa.
- Tassazione sul reddito lordo al 5% in sostituzione di tutte le tasse nazionali e locali, esclusa l'imposta immobiliare.
- Esenzione da dazi e tasse per l'importazione di beni strumentali, attrezzature di trasporto e parti di ricambio.
- Credito d'imposta equivalente alle tasse interne nazionali pagate su beni e servizi locali utilizzati.
- Incentivo per la responsabilità sociale, con una deduzione fiscale fino al 50% dei costi sostenuti per attività di protezione ambientale o conservazione del patrimonio culturale. tieza.gov.ph

Le TEZ rappresentano un'opportunità significativa per gli investitori nel settore turistico, offrendo vantaggi fiscali e un ambiente regolamentare favorevole. Tuttavia, è essenziale considerare la disponibilità di infrastrutture, il supporto delle autorità locali e la sostenibilità del progetto. Per informazioni dettagliate e aggiornate sulle TEZ operative e sulle procedure di registrazione, e' possibile consultare il sito ufficiale della TIEZA: tieza.gov.ph .

III.6. Distribuzione (retail)

Opportunità e contesto normativo

Il settore del retail nelle Filippine si conferma come uno dei comparti economici più dinamici e promettenti del Paese, grazie a una combinazione favorevole di fattori strutturali, demografici e normativi. Secondo le stime, il mercato passerà da un valore di 71,7 miliardi di dollari nel 2025 a oltre 103 miliardi entro il 2030, con un tasso annuo di crescita composto (CAGR) del 7,56%. Questa espansione è trainata dalla rapida urbanizzazione, dalla crescita della classe media, da una popolazione giovane (oltre il 30% ha meno di 30 anni) e da un aumento del reddito disponibile, che alimentano la domanda sia di beni essenziali che non essenziali.

Il mercato è segmentato per canali di distribuzione e per tipologia di prodotto. Dal punto di vista della distribuzione, il segmento offline rimane dominante, sostenuto dallo sviluppo continuo di centri commerciali, supermercati e minimarket in tutto il Paese. Tuttavia, il commercio online sta crescendo rapidamente grazie alla diffusione degli smartphone, che raggiungono oltre il 70% della popolazione, e ad una migliore connettività internet con un utilizzo crescente di piattaforme come Lazada, Shopee, Zalora e social commerce (TikTok Shop, Facebook Marketplace). Tra le tendenze principali del mercato, vi è la transizione verso il retail omnicanale, in cui le esperienze fisiche e digitali si integrano, con i rivenditori che migliorano le app mobili, offrendo servizi di ritiro in negozio Anche l'impegno del governo per l'infrastruttura digitale e l'adozione crescente di portafogli elettronici come GCash e Maya stanno contribuendo a questa transizione. Il commercio elettronico si conferma così come uno dei segmenti più promettenti del Sud-Est asiatico, anche per l'accesso degli operatori stranieri, che possono così evitare i costi legati all'apertura di punti vendita fisici.

Per quanto riguarda le categorie di prodotto, il mercato comprende abbigliamento e accessori, elettronica di consumo, generi alimentari, beni per la casa e prodotti per la cura personale. Il settore alimentare rimane il più rilevante, rappresentando una parte significativa della spesa familiare. Allo stesso tempo, l'elettronica di consumo e la moda registrano una crescita robusta, soprattutto online, grazie alla propensione dei giovani a fare acquisti tramite dispositivi mobili. Ulteriori tendenze sono rappresentate dalla crescente attenzione verso il segmento del lusso (previsto in crescita del 30% nei prossimi anni) e verso la sostenibilità: circa il 60% dei consumatori filippini è disposto a pagare un sovrapprezzo per prodotti ecologici o ottenuti tramite filiere etiche.

Il panorama competitivo si presenta frammentato, con la presenza di grandi gruppi locali come SM Retail, Robinsons Retail Holdings, Puregold e SSI Group. Questi operatori adottano strategie multicanale, investono in innovazione (intelligenza artificiale, gestione automatizzata dell'inventario, analisi predittiva) e puntano sulla diversificazione dell'offerta per rafforzare la propria posizione sul mercato.

Dal punto di vista **normativo**, le recenti riforme hanno significativamente migliorato l'accessibilità del mercato per gli investitori esteri. La Retail Trade Liberalization Act (RA 11595), entrata in vigore nel 2022, ha ridotto il capitale minimo richiesto per l'accesso al retail filippino da parte di imprese straniere a 25 milioni di pesos (circa 450.000 USD), con un requisito di 10 milioni di pesos per ogni punto vendita successivo. Sono inoltre state eliminate le restrizioni di nazionalità per dirigenti e amministratori, nonché l'obbligo di esperienza pregressa nel settore. La legge **CREATE** (Corporate Recovery and Tax Incentives for Enterprises) ha abbassato l'aliquota fiscale al 20% per le PMI e al 25% per le grandi imprese, offrendo al contempo incentivi per investimenti qualificati. A queste aperture ha fatto poi seguito il **CREATE MORE Act** (CREATE to Maximize Opportunities for Reinvigorating the Economy), approvato nel 2024, un'estensione introdotta per migliorare l'efficacia del CREATE, correggere criticità emerse nella sua applicazione e ampliarne i benefici (vedi allegato per dettagli). Ulteriori misure, come il recente Tatak Pinoy Act (2024), mirano a rafforzare l'ecosistema industriale locale e promuovere sinergie tra pubblico e privato anche in ambito retail.

Queste condizioni rendono il mercato molto più favorevole rispetto al passato, consentendo agli operatori esteri di scegliere tra ingresso diretto, joint venture o canali digitali. Esempi emblematici di collaborazione internazionale includono il Mitsukoshi Mall a Bonifacio Global City, realizzato congiuntamente da società giapponesi e filippine. L'ingresso nel mercato richiede tuttavia la registrazione presso agenzie come il Department of Trade and Industry (DTI) o il Board of Investments (BOI), e l'adeguamento alle norme locali su etichettatura, sicurezza dei prodotti e protezione dei consumatori. Sono inoltre disponibili incentivi per le imprese che investono in aree economicamente prioritarie.

Nonostante le opportunità, il mercato presenta anche alcune sfide: la concorrenza locale è agguerrita, le infrastrutture sono ancora carenti in molte aree rurali, e persistono inefficienze logistiche. Inoltre, una significativa quota dei beni venduti è importata, esponendo il settore alla volatilità del cambio e a interruzioni delle catene di approvvigionamento globali. Anche l'inflazione rappresenta un fattore di rischio, con potenziali effetti sul potere d'acquisto e sulle vendite al dettaglio.

Nel complesso, comunque, si puo' concludere che il settore retail filippino presenta un forte potenziale di crescita, sostenuto da significativi vantaggi quali quello demografico e le trasformazioni digitali in corso. Tuttavia, saranno necessari investimenti costanti in infrastrutture, innovazione e allineamento normativo per sbloccarne tutto il potenziale.

Presenza di imprese italiane nel retail filippino

Il mercato filippino ha attirato l'interesse crescente delle imprese italiane, attive in particolare nei settori della moda, del lusso, dell'arredamento e dell'alimentare. Marchi come Bottega Veneta, Gucci, Boggi Milano, Bulgari, Golden Goose e Stefano Ricci sono presenti con punti vendita in centri commerciali di fascia alta come Greenbelt, SM Aura e Ayala Malls.Il Made in Italy gode di una percezione molto positiva tra i consumatori filippini, soprattutto nei segmenti di fascia medio-alta.



Anche nel settore alimentare, prodotti italiani come pasta, vino, formaggi e olio d'oliva sono ampiamente distribuiti tramite importatori locali e catene di supermercati come Rustan's, The Marketplace e Landers.
Alcune imprese italiane stanno inoltre esplorando l'e-commerce, sfruttando piattaforme regionali e partecipando a fiere e missioni commerciali organizzate da ICE Agenzia e dalla Camera di Commercio Italiana nelle Filippine (ICCPI). Il contesto normativo favorevole e la disponibilità di segmenti ancora poco presidiati da concorrenti europei rendono il mercato filippino una destinazione interessante per nuove iniziative imprenditoriali italiane.

Allegato: FILIPPINE – ricadute del CREATE Act e CREATE MORE Act nel settore Retail

CREATE Act (Corporate Recovery and Tax Incentives for Enterprises Act – RA 11534 del 2021)

Il CREATE è una riforma fiscale strutturale che mira a rendere le Filippine più competitive nella regione ASEAN, specialmente in termini di attrattività per gli investitori stranieri. Vantaggi per il settore retail:

1. **Riduzione dell'imposta sul reddito delle società (CIT)**
   - Dal 30% al 25% per le grandi imprese (inclusi i retailer stranieri).
   - Al 20% per le micro e piccole imprese con reddito imponibile netto ≤ 5 milioni di PHP.
2. **Incentivi fiscali migliorati per investimenti qualificati**

I retailer stranieri che investono in zone economiche speciali o in settori strategici possono accedere a:

   - 4-7 anni di tax holiday (esenzione totale da imposte sul reddito),
   - seguiti da 10 anni di aliquota agevolata al 5% sul reddito lordo o dell'imposta sul reddito normale con deduzioni fiscali speciali.
3. **Trasparenza e centralizzazione del sistema di incentivi**
   - L'amministrazione degli incentivi è stata trasferita al Fiscal Incentives Review Board (FIRB), per migliorare l'efficienza e ridurre le discrezionalità.

CREATE MORE Act (CREATE to Maximize Opportunities for Reinvigorating the Economy – RA 12066 del 2024)

Il CREATE MORE, approvato nel 2024, è un'estensione e modifica della legge originale. Mira a migliorare l'efficacia del CREATE, correggere criticità emerse nella sua applicazione e ampliarne i benefici.

1. **Maggiore inclusione delle attività legate al commercio e alla logistica**

Estensione esplicita degli incentivi anche alle imprese retail che:

   - introducono modelli di business innovativi,
   - digitalizzano i processi,
   - investono in logistica e catene di distribuzione intelligenti,
   - o che si integrano verticalmente (produzione + distribuzione).
2. **Estensione della validità degli incentivi**
   - Possibilità di prolungamento fino a 27 anni totali degli incentivi per investimenti strategici.
   - Agevolazioni anche per reinvestimento degli utili in espansione retail, R&D o digitalizzazione.
3. **Migliore accesso per PMI e franchising estero**
   - I criteri di accesso sono stati semplificati per le PMI e i franchisee stranieri, anche nel settore retail, specie se localizzati al di fuori di Metro Manila.
4. **Processo di approvazione più rapido**
   - Le modifiche al processo di valutazione FIRB garantiscono tempi più rapidi per l'approvazione degli incentivi.

Aspetto	CREATE	CREATE MORE
Aliquota CIT	Ridotta al 25% o 20%	Confermata
Incentivi per investimenti retail	Limitati, tranne in zone speciali o settori strategici	**Estesi anche a retail innovativo e logistico**
Durata massima degli incentivi	Fino a 17 anni (incluso tax holiday)	**Fino a 27 anni totali**
Processo di approvazione	Centralizzato, ma a volte lento	**Snellito e più trasparente**
Integrazione delle PMI	Limitata	**Migliorata e inclusiva per retail e franchising estero**



Sezione IV: Ecosistema dell' innovazione nelle Filippine



L'ecosistema dell'innovazione nelle Filippine è in rapida evoluzione, sostenuto da un crescente impegno del governo, investimenti nel settore digitale e una popolazione giovane e connessa. Negli ultimi anni, il Paese ha visto lo sviluppo di numerosi hub tecnologici, incubatori e acceleratori, in particolare a Metro Manila, Cebu e Davao. Il Dipartimento della Scienza e Tecnologia (DOST) e il Dipartimento del Commercio e dell'Industria (DTI) svolgono un ruolo chiave nel promuovere la ricerca, le startup e la collaborazione pubblico-privato. L'interesse verso settori come fintech, agritech, healthtech e sostenibilità ambientale sta attirando sempre più investitori locali e internazionali. Nonostante le sfide infrastrutturali, le Filippine puntano a consolidare la propria posizione come hub emergente per l'innovazione nel Sud-Est asiatico. Il DTI, per esempio, ha lanciato la Industry 4.0 Pilot Factory, un'iniziativa mirata a dotare il paese di tecnologie all'avanguardia per aumentare la produttività e la competitività. Il lancio della National Artificial Intelligence Strategy Roadmap 2.0 (NAISR 2.0) e l'inaugurazione del Center for AI Research (CAIR) a luglio 2024 sottolineano ulteriormente l'impegno delle Filippine nell'utilizzare tecnologie avanzate per garantire la sostenibilità delle industrie e la crescita economica. Il governo filippino, da parte sua, ha cercato di introdurre un quadro normativo solido per promuovere l'innovazione e sostenere le startup. Questo sforzo si è tradotto nell'adozione di due leggi fondamentali: la Philippine Innovation Act (RA 11293) e la Innovative Startup Act (RA 11337) approvate nel 2019. Entrambe rappresentano strumenti chiave nella strategia nazionale di modernizzazione economica, diversificazione produttiva e competitività tecnologica.

La Philippine Innovation Act (RA 11293 del 2019)

La Philippine Innovation Act è la pietra miliare della politica pubblica per l'innovazione del Paese. La legge mira a promuovere una cultura diffusa di innovazione strategica, pianificazione a lungo termine, generazione e condivisione della conoscenza, elementi considerati essenziali per consolidare la competitività economica a livello globale. La normativa parte dal presupposto che le micro, piccole e medie imprese (MSME) — che costituiscono oltre il 99% del tessuto imprenditoriale filippino — debbano essere poste al centro dell'agenda innovativa nazionale.

Per raggiungere tali obiettivi, la legge affronta una delle principali barriere all'innovazione: la burocrazia. Si propone infatti di ridurre gli ostacoli regolatori e di semplificare le procedure amministrative, incentivando la creazione, la diffusione e l'applicazione di nuovi prodotti, processi, modelli organizzativi e strumenti di marketing.

Un elemento centrale della legge è l'istituzione del National Innovation Council (NIC), presieduto dal Presidente della Repubblica. Il NIC è incaricato di definire la National Innovation Agenda and Strategy Document (NIASD), che stabilisce la visione, gli obiettivi di lungo periodo e la roadmap dell'innovazione nazionale. Questa agenda funge da cornice per migliorare la governance dell'innovazione, promuovere partenariati pubblico-privati, e integrare programmi inclusivi che mirano a coinvolgere anche le fasce più povere della popolazione.

Un aspetto innovativo della norma riguarda il credito allo sviluppo dell'innovazione. Tutti gli istituti bancari — pubblici e privati — sono obbligati a destinare almeno il 4% dei loro fondi erogabili a prestiti per progetti innovativi, tra cui lo sviluppo di tecnologie emergenti, processi industriali avanzati, nuovi modelli organizzativi e strategie di marketing. Dopo tre anni dalla sua attuazione, il NIC e la Banca Centrale delle Filippine (BSP) valuteranno l'efficacia di tale meccanismo.
Infine, per garantire l'operatività della legge, è stato emanata la Joint Memorandum Circular (JMC) No. 2023-01 tra NEDA (National Economic and Development Authority) e DBM (Department of Budget and Management), che ha stanziato fondi immediati per finanziare programmi, attività e progetti innovativi presentati da enti pubblici. I fondi sono destinati a iniziative che vanno dalla promozione dell'innovazione nelle MSME alla creazione di incubatori d'impresa, dallo sviluppo di centri regionali di innovazione fino a programmi per la diaspora o alla ricerca politica in materia di innovazione.

L'Innovative Startup Act (RA 11337 del 2019)
Complementare alla Philippine Innovation Act, l'Innovative Startup Act si concentra specificamente sulla promozione e il sostegno alle startup innovative. La legge intende creare un ecosistema favorevole alla nascita, allo sviluppo e alla scalabilità di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico o innovativo, facilitando la collaborazione tra settore pubblico, privato e mondo accademico.
Una "startup" è definita come qualsiasi persona o entità registrata nelle Filippine, che sviluppa un prodotto, un processo o un modello di business innovativo. Per rafforzare questo ecosistema, la legge riconosce anche il ruolo dei cosiddetti startup enablers, ovvero soggetti — pubblici o privati — che forniscono servizi, infrastrutture o capitale essenziali al funzionamento delle startup.
I benefici previsti per le startup e i loro enablers sono numerosi. Tra questi figurano:

- Sussidi totali o parziali per la registrazione dell'attività e l'ottenimento delle licenze operative;
- Corsie preferenziali per il trattamento delle pratiche amministrative da parte delle agenzie governative;
- Accesso agevolato alla registrazione e protezione della proprietà intellettuale tramite l'IPOPHL;
- Assistenza nella richiesta di visti tramite il Dipartimento degli Affari Esteri (DFA);
- Utilizzo gratuito o scontato di spazi, attrezzature e servizi in strutture pubbliche o private;
- Grants-in-aid per progetti di ricerca, sviluppo, formazione o espansione.



Tali benefici sono accessibili previa approvazione da parte delle host agencies — tra cui il Dipartimento della Scienza e Tecnologia (DOST), il Dipartimento del Commercio e dell'Industria (DTI), il Dipartimento delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (DICT) o altre agenzie pubbliche e istituzioni accademiche.

Il quadro normativo delineato dalle leggi RA 11293 e RA 11337 rappresenta un passo strategico per costruire un ecosistema dell'innovazione solido, inclusivo e interconnesso nelle Filippine. Da un lato, viene definita una visione nazionale di lungo periodo, articolata attraverso strumenti di governance, finanziamento e programmazione; dall'altro, si offre sostegno concreto e immediato alle startup e agli attori che contribuiscono al loro sviluppo. Sebbene persistano sfide strutturali — in primis infrastrutturali e regolatorie — il Paese si posiziona sempre più come un potenziale hub emergente dell'innovazione nel Sud-Est asiatico.

L'Intelligenza Artificiale

Negli ultimi anni, le Filippine hanno adottato una serie di iniziative strategiche per prepararsi all'impatto trasformativo dell'intelligenza artificiale. Il principale strumento di indirizzo in questo ambito è la **Philippine AI Roadmap**, lanciata nel 2021 dal Dipartimento del Commercio e dell'Industria (DTI), che definisce una visione sistemica per integrare l'IA nel tessuto economico e sociale del Paese. La roadmap si fonda su quattro assi principali: infrastruttura digitale, ricerca e sviluppo, formazione del capitale umano e governance normativa.

In termini di capitale umano, la strategia mira alla trasformazione del sistema educativo e al rafforzamento delle competenze digitali, attraverso iniziative di formazione e aggiornamento mirate. A sostegno di questi obiettivi è stata approvata la **Philippine Digital Workforce Competitiveness Act** (RA 11927), che riconosce la necessità di dotare la forza lavoro filippina di competenze aggiornate nel campo delle tecnologie emergenti. La legge prevede partenariati pubblico-privati per offrire programmi di formazione in settori ad alto potenziale, come lo sviluppo web, le app mobili, l'animazione digitale e l'assistenza virtuale.

Parallelamente, la **Second Congressional Commission on Education Act** (RA 11899) riafferma l'importanza strategica dell'istruzione, riconoscendone il ruolo centrale nel processo di sviluppo nazionale. La legge promuove l'adozione di modelli educativi flessibili e digitali, ritenuti fondamentali per far fronte alle sfide poste dalla Quarta Rivoluzione Industriale e per garantire l'inclusività nell'accesso alla conoscenza.



Sul piano normativo, le Filippine hanno abbracciato un approccio umano-centrico all'IA, in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea e di altri partner internazionali, come sancito dalla **Dichiarazione di Bletchley[8]**. Questo approccio pone l'accento sulla sicurezza, l'affidabilità e la responsabilità nello sviluppo e nell'impiego dei sistemi intelligenti.
Infine, sono in discussione in Parlamento proposte di legge che intendono fornire una cornice di diritti digitali nel contesto dell'intelligenza artificiale. Tra queste, spiccano il disegno di legge per una **Carta dei diritti dell'IA** e una proposta di legge che punta a promuovere lo sviluppo dell'IA in modo compatibile con i diritti umani e le priorità nazionali.
In sintesi, le Filippine stanno cercando di posizionarsi attivamente nell'economia globale dell'innovazione attraverso una strategia equilibrata che integra investimenti infrastrutturali, riforme educative, formazione delle competenze digitali e un solido impianto regolatorio fondato sull'etica e la centralità della persona.

[8] *Firmata da 28 paesi il 1° novembre 2023 durante il primo vertice globale sulla sicurezza dell'intelligenza artificiale, tenutosi a Bletchley Park, nel Regno Unito.*